L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 9 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 8[illegible].— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 12 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 - 21665.

UN COLLOQUIO DI NOVANTA MINUTI tra Mussolini e Chamberlain a Palazzo Venezia

La partecipazione dei Ministri degli Esteri dei due Imperi

Le festose accoglienze romane agli Ospiti dopo il vibrante saluto di Genova - Caloroso scambio di brindisi durante il pranzo di gala

Il benvenuto del popolo italiano nella superba cornice della Dominante

GENOVA, 11 sera

E' il caso di dire che queste note di cronaca in un certo senso nascono morte. Anche affidandone la trasmissione al telefono, quando saranno tradotte nel piombo e nell'inchiostro del giornale appariranno scavalcate dagli avvenimenti. Fissano e raccolgono qualche aspetto della breve sosta genovese di Chamberlain e di Halifax, mentre i Ministri britannici sono già a Roma.

Tuttavia il primo incontro del Capo del Governo inglese col popolo italiano ha avuto nella Dominante una sua atmosfera e un suo carattere di amichevole confidenza, che meritano attenzione. E' stato, questo, come il saluto che si rivolge agli ospiti sulla soglia di casa. E se è vero che le prime impressioni sono quelle più schiette e più profonde, bisogna affermare che il contatto iniziale fra i rappresentanti del grande Impero del nord e l'anima del popolo ligure interprete di tutto il popolo italiano, ha sviluppato una corrente di simpatia ad alto potenziale.

In vista del mare

Chamberlain si è intrattenuto pochi minuti sotto la pensilina della stazione Principe, agghindata dal tricolore e dal rosso azzurro intrecciati a croce e a strisciona nella bandiera britannica. Ma nei brevi istanti l'intensità del calore cordiale ha toccato limiti certamente inattesi ed inconsueti per i funzionari di Downing Street e del Foreign Office che studiavano con occhi vigili il quadro delle accoglienze riservate ai loro Capi. Il treno speciale sul quale viaggiavano i Ministri britannici è partito alle 7,57 da Modane dove un inviato del Ministero degli Esteri aveva anticipato loro il benvenuto a nome del Governo italiano. In poco più di due ore il veloce convoglio composto di due vetture letto, di una vettura salone ristorante e di due vetture per il seguito ha raggiunto Genova affacciandosi brevemente sull'arco del mare. Il golfo non appariva ampio e fulgente, come nei giorni di sole, ma limitato all'orizzonte da una densa cortina nebulosa. Chamberlain ed Halifax hanno visto così dietro i finestrini flagellati dalle raffiche della pioggia un lembo di quel mare che per gli altri è una «via», ma per noi «è la vita».

Il primo incontro

Il locomotore ferroviario, grondante ancora di pioggia, come i palmizi che in lunghi tratti fiancheggiano la linea, entra nella stazione Principe alle 10.05.

Tappeti, fiori, vessilli creano tutto intorno una tavolozza di fasto. Il treno non è ancora fermo che una musica militare ritma le prime battute della Marcia Reale. Subito dopo, come in lunghe volute, si innalzano gravi, al pari di quelle di un corale sacro, le note del «Good save the King».

Tutti gli occhi sono puntati sulla vettura centrale. Attraverso i vetri del saloncino presidenziale si intravvedono i fiorami di una lussuosa tappezzeria e quando il convoglio si arresta la figura di Chamberlain compare nella cornice. Egli risponde agli evviva sollevando la destra in un cenno di saluto ed allorchè lo sportello si spalanca è il primo ad apparire e a discendere. Dietro di lui è Lord Halifax. La statura del Ministro degli Esteri soverchia quella del Primo Ministro e giacchè Lord Halifax per giunta è costretto a rimanere sul predellino perchè le autorità si sono subito strette intorno a Chamberlain, egli appare addirittura gigantesco.

Omaggio di alte autorità

Il Capo del Governo britannico che indossa un lungo soprabito nero appare di umore eccellente. Il volto si spiana in un sorriso di soddisfazione mentre egli riceve il saluto del Console generale britannico Giorgio Mayor, accompagnato da alcuni Consiglieri dell'Ambasciata inglese presso il Quirinale, giunti nella notte da Roma col segretario Carlo Noel. Il Console britannico presenta a Chamberlain S. E. il Prefetto Albini, il Podestà march. Bombrini, il Federale colonnello Massa, che rivolgono all'ospite parole di ossequio augurale. Successivamente vengono presentati a Chamberlain il senatore march. Negrotto Cambiaso Presidente del Consorzio Autonomo del Porto, il generale d'Armata Montuori, il Comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, Bertini l'amm. Sirianni ed altri alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Primo Ministro inglese si intrattiene con affabilità alcuni istanti. Quindi sfuggendo all'assedio dei fotografi e dei giornalisti percorre il marciapiede principale passando in rivista una Compagnia d'onore. Lungo il marciapiedi sono schierate numerose rappresentanze fasciste. Nelle sale interne, naso schiacciato contro i vetri, fanno ressa molti spettatori della scena eccezionale. Man mano che sfila dinanzi all'allineamento fra un clamore festoso di applausi, il sorriso di Chamberlain si fa più cordiale e, staremmo per dire, affettuoso. Egli ha la sensazione di trovarsi fra gente amica.

Ma certo il momento più caro per lui è quello riservatogli pochi minuti prima della partenza. Intorno al Capo del Governo britannico si aggruppa una fitta rappresentanza di suoi connazionali. La colonia inglese di Genova — non meno di duecento persone — è al completo. Severi abiti da società e bizzarri cappellini femminili si mescolano in una confusione famigliare. E' come un piccolo festoso tumulto intorno a Chamberlain. Gli inglesi lanciano grida di saluto.

"Egli è un uomo buono„

Il tono gutturale di alcune esclamazioni si tempera, si addolcisce quando una, due, dieci voci formano un coro ampio, intonano una canzone. Si afferrano alcune parole: «Jolly», «good», «fellow». Il canto che cosa vuol esprimere? Un collega inglese ci toglie dall'imbarazzo e risolve l'enigma. La strofa appartiene ad una canzone tradizionale di benvenuto alle personalità. Uno dei versi tradotto letteralmente, dice: «Egli è un uomo buono». Rivolto a Chamberlain il complimento perde ogni convenzionalità per acquistare il valore di un riconoscimento commosso e sincero. Infatti gli occhi di qualche miss *più sensibile, che forse sente la nostalgia della sua terra, pure amando la nostra, si imperlano di lacrimuccie.*

Con la colonia degli inglesi residenti abitualmente a Genova sono qui anche numerosi turisti. La predilezione anglo-sassone per la nostra riviera è classica e non si smentisce neanche ora, anzi ora meno che mai, perchè il clima mediterraneo è in questa stagione una tentazione irresistibile per coloro che vivono fra le brume di oltre Manica.

Chamberlain senza ombrello...

Ora Chamberlain, Halifax ed il seguito rifanno la strada e ritornano al centro del marciapiedi, davanti alla vettura salone. La folla grida: «Duce! Duce!». Poi una voce alta scandisce: «Cham-ber-lain». Altre voci ripetono il grido che diviene generale. Il Capo del Governo inglese che sta conversando con le autorità, interrompe lo scambio delle cortesie per tendere l'orecchio a questo martellante saluto che è per lui come una gradevole novità. Qualcuno pensava che con una giornata come quella di oggi Chamberlain non si fosse separato assolutamente dal famoso ombrello che ha dato lo spunto, con la debita reverenza, a qualche variazione spiritosa. Invece l'ombrello non si vede. Con la mano sinistra il Primo Ministro britannico regge il cappello a tuba ed i guanti. La destra è libera ed egli la agita lentamente, ripetutamente, ringraziando la folla.

Sono le 10 e un quarto. Il treno sta per rimettersi in moto. Chamberlain ora parla al Console britannico e lo prega di dire al Prefetto ed al Podestà la sua gratitudine per le accoglienze genovesi.

«Sono ben lieto, *egli continua,* di essermi fermato a Genova, questa bella città che ha dato gloria alla patria ed al mondo con i suoi grandi esploratori e navigatori». *Quindi Chamberlain risale sul vagone, ma rimane affacciato ancora allo sportello. Di nuovo risuonano le note dell'Inno reale inglese ascoltato sull'attenti. Il treno si muove. Lord Halifax che si era trattenuto a terra riprende la sua agilità di cavaliere e con un salto balza a tempo sul predellino. Ora il convoglio accelera la corsa in una scia di voci acclamanti.*

Egidio Cabianca

Oggi

la conversazione sarà ripresa

Roma, 11 sera

L'"Agenzia Stefani„ comunica:

Il Duce ha ricevuto alle ore 18 a Palazzo Venezia, presente il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Primo Ministro britannico Neville Chamberlain ed il Ministro degli Affari Esteri Lord Halifax. Il colloquio è durato un'ora e mezzo e sarà ripreso nel pomeriggio di domani.

Il Duce riceve

i Ministri britannici alla stazione dell'Urbe

ROMA, 11 sera

Si è ripetuto oggi lo spettacolo di spontaneità popolare altre volte rilevato: l'Urbe intera è scesa in massa per le vie e per le piazze ad accogliere gli ospiti messaggeri del saluto di una stirpe imperiale ad un'altra stirpe imperiale. La città ammantata da stamane di vessilli tricolori aveva l'aspetto festoso nonostante la giornata grigia, tipicamente invernale.

Una insolita animazione si è subito notata nelle principali vie del centro che convergono verso piazza Termini fino dalle prime ore pomeridiane.

Gli ultimi ritocchi all'addobbo della stazione sono stati dati stamane da numerose squadre di operai specializzati. Trofei di vessilli e piante ornamentali decorano l'accesso alla saletta reale che si intravvede soffice di tappeti, luminosa di specchi, accogliente per la disposizione dei fiori.

Di fronte alla pensilina, nell'interno, è stata costruita una tribuna per la colonia inglese residente nell'Urbe e per i numerosi turisti britannici desiderosi di esprimere agli illustri ospiti la loro letizia di poterli salutare sul suolo sacro di Roma. Un largo schieramento di forze, di organizzazioni, di rappresentanze, simmetrica disposizione di colonne, di uniformi, di bandiere e labari tiene sgombro l'ampio spazio antistante la saletta reale fino a piazza dei Cinquecento.

Popolo, popolo, popolo

Al di là dello schieramento è il popolo: una fitta macchia scura che occupa i vani intorno alle masse architettoniche ed alla zona verde dell'Esedra. Nell'interno della stazione, sotto l'arco metallico della grande tettoia fumosa, lungo le pareti della quale scendono drappi e giganteschi vessilli, si presenta una vasta pedana che ricopre due binari per raggiungere quello dove sosterà fra breve il treno speciale recante il Premier *inglese, il Ministro degli Esteri ed il seguito. Piante e fiori sono stati distribuiti a profusione. Un grande tappeto ricopre la pedana. Un compagnia d'onore di granatieri, con musica e bandiere, è schierata lungo la pedana che ricopre i binari. Al suo fianco si vanno fermandosi di minuto in minuto i folti gruppi delle autorità. Notiamo Ministri, Sottosegretari, Senatori, Deputati, Marescialli d'Italia, Ufficiali generali, Ambasciatori, Ministri e Segretari di Ambasciate e di Legazioni. Spiccano le brillanti uniformi degli addetti militari fra i severi abiti dei diplomatici. Le Ambasciate britanniche presso il Quirinale e presso la Santa Sede sono al completo. Lord Perth e Lord D'Osborne conversano fra di loro affabilmente con visibile compiacimento. Giunge intanto il Ministro Segretario del Partito.*

Il Capo del Governo

Egli sosta dinanzi all'ingresso della saletta reale in attesa dell'arrivo del Duce. La tribuna destinata alla colonia britannica è andata affollandosi rapidamente. Le signore agitano bandierine e sorridono alla folla che ha notato l'arrivo dei Ministri inglesi.

L'eco delle vive acclamazioni che si levano verso piazza dei Cinquecento preannuncia il giungere del Capo del Governo. Le truppe si irrigidiscono sull'attenti al secco comando che passa di plotone in plotone, di compagnia in compagnia. L'entusiasmo si propaga agli spettatori. Il nome del Duce è ripetuto da migliaia di bocche.

Ossequiato dalle autorità Mussolini avanza attraverso la saletta reale e giunto nell'interno si intrattiene a conversare con Lord Perth e quindi passa in rivista la compagnia d'onore.

Alle 16.20 precise il treno speciale entra lentamente in stazione, preceduto di pochi minuti da una macchina staffetta. Il vagone salone riservato al Primo Ministro ed al Ministro degli Esteri inglese si trova proprio dinanzi alla saletta reale quando il convoglio si arresta. Le musiche intonano l'Inno britannico. Le note lente e solenni si levano fra gli applausi degli astanti mentre le truppe presentano le armi. Seguono quindi le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Il gruppo delle autorità è col braccio levato verso la vettura dalla quale si sporgono il signor Chamberlain e Lord Halifax.

Eccoli

Il Duce che ha al suo fianco il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano muove incontro agli illustri ospiti e li saluta con molta cordialità.

Dopo le presentazioni di rito gli ospiti accompagnati dal Duce e dal conte Ciano passano in rassegna la compagnia d'onore. Quindi Chamberlain ed Halifax si avvicinano sorridendo alla tribuna che accoglie la colonia inglese e salutano affabilmente mentre tutti applaudono e gruppi di bambini delle famiglie britanniche agitano festose bandierine dai colori della loro Patria. Poi gli ospiti si avviano verso l'uscita.

La folla che punta i suoi occhi verso l'ingresso della saletta reale, scatta in un applauso caloroso che si prolunga per qualche minuto e grida il benvenuto al Primo Ministro inglese ed ai suoi collaboratori. I due ospiti rispondono sorridendo cordialmente all'entusiastico saluto della folla e dopo avere sostato qualche istante, si congedano dal Duce e dal conte Ciano.

Il Duce, che nel frattempo si era intrattenuto con le alte personalità presenti, leva il braccio nel saluto romano e si allontana.

A Villa Madama

Gli Ospiti salgono quindi in automobile preceduti dalle staffette motociclistiche e si avviano verso Villa Madama ove è stato loro approntato, come è noto, l'alloggio. La folla che gremisce i marciapiedi applaude senza tregua. Qualche istante dopo il Duce con il conte Ciano lascia in automobile la piazza fatto segno ad applausi scroscianti e ad insistenti invocazioni. Anche, il Segretario del Partito e gli altri gerarchi ricevono il saluto della folla. Il corteo delle automobili con i Ministri britannici passa tra i cordoni delle truppe. Le trombe squillano, le armi vengono presentate con scatto marzialmente sincrono. L'applauso della folla dilaga lungo tutto il percorso. Il corteo procede verso le Terme di Diocleziano, piazza S. Bernardo, via Regina Elena, sbocca in piazza Barberini, volta per via Vittorio Veneto, traversa porta Minciana, percorre Villa Umberto I, sbocca fuori porta del Popolo piega per la via Flaminia che lascia all'altezza del Ministero della Marina per superare il Tevere sul ponte Vittorio. Finalmente imbocca il viale Mazzini dalla quadruplice alberata e dalle aiuole fiorite, volta per viale Angelico e presso il Foro Mussolini affronta l'erta per raggiungere la Villa Madama. Di lassù si gode la visione dell'Accademia fascista di educazione fisica, l'ansa del fiume, da Tor di Quinto ai Prati di Castello, il vetusto Ponte Milvio ed il nuovo ponte intitolato al Duca d'Aosta: è tutta Roma, fra il Quirinale e la cupola michelangiolesca e l'alta mole del Vittoriano dove splende d'oro la statua equestre del padre della Patria e dove veglia il Soldato senza nome.

A Palazzo Reale

Più tardi e cioè alle 17,45 Chamberlain ed Halifax escono dalla Villa ed in auto si recano al Quirinale per apporre le loro firme sul registro degli ospiti d'onore ed anche sotto la Reggia trovano la popolazione immensa che riversatasi dalla stazione li attende per applaudirli.

Lungo il percorso il corteo è stato lungamente e calorosamente applaudito, specie in via delle Quattro Fontane e Piazza del Quirinale. All'entrata delle automobili nel cortile della Reggia il picchetto di guardia ha reso gli onori militari.

I Ministri britannici, ricevuti dal Mastro delle Cerimonie, sono entrati nella prima saletta di destra sotto l'androne ove erano in servizio i corazzieri in uniforme di gala. E ora, dopo avere apposto la loro firma sul registro d'onore, hanno lasciato la Reggia diretti a Palazzo Venezia, sempre fatti segno a calorose ovazioni da parte della folla che si assiepa sui marciapiedi lungo il percorso.

Palazzo Venezia ore 18

Tutta la via Nazionale è ricolma di folla che dal Quirinale passa in Piazza Venezia, poichè è noto che dopo l'apposizione delle firme d'omaggio al Re Imperatore i Ministri britannici si porteranno a Palazzo Venezia ove è fissato per le ore 18 il colloquio col Fondatore dell'Impero. Le prime ombre della sera scendendo ormai sull'Urbe, ma la piazza Venezia sfolgora di luci. Alle lampade della torre del Palazzo delle Assicurazioni sono stati aggiunti infiniti riflettori che con tutte le merlature coronanti il palazzo stesso proiettano verso la dimora del Duce una fiamma quasi solare e fra l'una e l'altra costruzione il Vittoriano è tutto illuminato anche esso sotto gli alti vessilli. La folla che si riversa nella piazza ne appare come abbacinata e fissa il balcone nella speranza che la vetrata si apra. Le automobili degli ospiti britannici, sempre precedute dalle staffette dei motociclisti, scendono dal Quirinale, percorrono via Cesare Battisti traversando piazza Venezia nella luce sfolgorante, piegando verso piazza S. Marco per entrare da quell'ingresso entro Palazzo Venezia. Il tragitto è tutto un trionfo. Non appena avvistate le autovetture sono fatte segno alla più calorosa manifestazione che si accende e propaga via via e scoppia imponente nella piazza.

Poi si fa una calma relativa ma la folla non si muove, ondeggia, si ricompone, si accresce di ondate sopravvenienti, attende impaziente e l'impazienza rivela con grida ed invocazioni. Così mentre la folla attende ansiosa, a Palazzo Venezia ha inizio il primo colloquio coi Ministri inglesi. E' presente anche il conte Ciano. Sono le ore 18 precise.

Alle 19,30 gli Ospiti hanno lasciato Palazzo Venezia salutati da un'ultima dimostrazione popolare.

La pace con la giustizia è il fine ultimo dell'Italia

Il brindisi di Mussolini

ROMA, 11 sera

Stasera, a palazzo Venezia, il Duce ha offerto un pranzo in onore del Primo Ministro britannico Neville Chamberlain e del Segretario di Stato per gli affari esteri Lord Halifax.

Vi sono intervenuti, oltre al Ministro degli affari esteri conte Ciano e dell'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, i Collari dell'Annunziata Thaon di Revel, Badoglio, Caviglia, Imperiali, Federzoni, Costanzo Ciano e De Bono; il ministro Segretario del Partito, i ministri delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici, della Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, della Cultura Popolare e degli Scambi e Valute, i sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri, all'Interno, all'Aeronautica, alla Agricoltura e Foreste, alle Comunicazioni ed alle Corporazioni, l'ambasciatore d'Italia a Londra, i ministri del sud Africa e dell'Irlanda a Roma, il seguito degli ospiti ed il personale dell'Ambasciata britannica al completo, alte cariche dello Stato, e funzionari del Ministero degli Esteri.

Al levare delle mense sono stati pronunciati brindisi.

Il Duce ha detto:

Signor Primo Ministro!

Sono felice di dare a voi ed a Lord Halifax il cordiale benvenuto mio e del Governo fascista in Italia e a Roma che accogliendovi ospiti graditi e rappresentanti di una grande Nazione amica, vogliono anche testimoniarvi la simpatia con la quale il popolo italiano ha seguito e segue l'opera vostra e del vostro Governo.

Il vostro spirito di comprensione, la fermezza con la quale voi avete personalmente collaborato ad un'equa soluzione dei problemi che gravavano nel settembre scorso sulla vita dell'Europa, la tenacia con la quale voi avete perseguito un programma di riconciliazione e di pace, hanno trovato il più sincero apprezzamento nel mio Paese, che ha sempre creduto ad una pace fondata sulla giustizia, che è stato ed è il fine ultimo al quale ha mirato e mira la politica dell'Italia fascista.

Gli accordi italo-britanici, entrati recentemente in vigore, hanno posto sopra una base salda le relazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia, e non solo hanno ricostituito sopra un nuovo piano di intesa, e nella nuova realtà mediterranea e africana l'amicizia fra i nostri due Paesi, ha aperto la via ad una collaborazione che, elemento necessario alla pace dell'Europa, noi ci auguriamo tanto durevole quanto feconda. E' con questi voti, ai quali unisco i miei più sinceri sentimenti di amicizia per la vostra persona, che io alzo, Eccellenza, il mio bicchiere in onore di S. M. il Re di Gran Bretagna, Irlanda e dei Dominii britannici d'oltre mare, Imperatore d'India, alla vostra salute, alla grandezza e prosperità della vostra Nazione.

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale erano invitate personalità civili e militari, del mondo politico e culturale, della colonia inglese e della società romana.

La sosta mattutina a Torino

TORINO, 11 sera

Alla stazione di Porta Nuova, era stato disposto un rigoroso servizio d'ordine, cui aveva presieduto personalmente il Questore, per non turbare in alcun modo il riposo dei personaggi in viaggio.

Il treno speciale è infatti entrato silenziosamente in stazione alle 7.42. Alcuni curiosi, alla destra e alla sinistra delle due vetture salone hanno allungato il collo nella speranza di vedere un finestrino aprirsi, ma nulla. Un funzionario di Downig Street, dallo sguardo acuto e cordiale dietro le limpide lenti acconsente con molta cortesia a intavolare una conversazione. Poi, alle ore 8,2, sempre nel più assoluto silenzio, il treno speciale riparte.

Il saggio ginnico-militare in onore degli ospiti inglesi

ROMA, 11 sera

Il Segretario del P.N.F., Comandante generale della G.I.L. invita le gerarchie del Regime, gli ufficiali del Presidio e la cittadinanza romana ad assistere alla manifestazione ginnico-militare che avrà luogo alle ore 15 di giovedì 12 gennaio in onore del Primo Ministro inglese Chamberlain, nello stadio dei marmi del Foro Mussolini. Parteciperanno le Accademie della GIL di Roma e di Orvieto, la scuola marinara della GIL di Sabaudia, reparti di Giovani italiane e Giovani fasciste, alcune legioni di Avanguardisti e Balilla del Comando federale dell'Urbe. Gli accessi allo Stadio saranno chiusi alle ore 14.30 precise. Non saranno distribuiti biglietti di invito.

Voti polacchi

VARSAVIA, 11 sera

La stampa polacca segue con grandissima attenzione il viaggio dei Ministri inglesi a Roma.

La *Polska Zaohodnia* organo del partito del governo, osserva che dal punto di vista polacco sarebbe molto utile che Italia e Inghilterra sviluppassero maggiormente la loro collaborazione: ciò contribuirebbe fortemente a consolidare la pace in Europa.

NELL'IMPERO

Il Vicerè a Massaua — Liete accoglienze a Lugh Ferrandi al Sottosegretario per l'Africa Italiana — L'on Fossa a Diredaua — Il Primo Podestà fascista di Addis Abeba

MASSAUA, 11 sera

Stamane, a bordo del piroscafo *Po*, è giunto l'on. Boidi, primo Podestà fascista di Addis Abeba.

Proveniente da Tessene, è giunto in aereo a Massaua S. A. R. il Vicerè, accompagnato dalla Principessina Margherita. Il Principe, che è stato ricevuto all'aeroporto dal Governatore del l'Eritrea e dalle autorità locali, ha accompagnato la propria figliola a bordo del piroscafo *Mazzini*, che alle ore 14 è partito alla volta di Napoli. Il Vicerè e la Principessina Margherita sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte dei lavoratori portuali. Il Vicerè è partito in aereo alla volta di Addis Abeba alle ore 15, ossequiato all'aeroporto dal Governatore dell'Eritrea dall'on. Boidi, Podestà di Addis Abeba.

Da Mogadiscio è giunto a Diredaua l'ispettore del Partito per l'A.O.I., che si è recato alla Casa Littoria, ove si erano dati convegno autorità e gerarchie. L'on. Fossa, dopo avere ascoltato una relazione sulla situazione locale, ha impartito le disposizioni per l'azione da svolgere in avvenire. In particolare ha disposto che gli operai italiani licenziati dalla Società ferroviaria francese, siano immediatamente sistemati presso le industrie locali.

Il numero degli schiavi liberati nel commissariato di Gore, dopo l'occupazione italiana, ammonta a tutt'oggi ad oltre 20 mila. Felici di essere liberi, gli indigeni si dedicano sopratutto all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, di guisa che il territorio che essi coltivano è oggi valutato tre volte superiore a quello coltivato in passato.

Partendo per il pellegrinaggio alla Mecca, il vecchio Sultano del Gimma, Abba Giofar Abudulla, ha espresso tutta la sua profonda ammirazione per il Governo fascista e per la perfetta organizzazione dell'auto carovana in occasione di questo lungo viaggio.

Dopo la fine del Ramadam, i mercati periferici di Harar hanno ripreso il loro normale movimento con grande animazione e afflusso della popolazione indigena. Al mercato giungono regolarmente prodotti del suolo, bestiame, nonchè generi diversi di prima necessità, fra cui zucchero, sale e cotonate.

E' qui giunto, a Lugh Ferrandi, il Sottosegretario all'Africa Italiana, accompagnato dal Governatore della Somalia, dal Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, dal Direttore generale della colonizzazione e del lavoro al Ministero dell'Africa Italiana e da altre personalità. Tanto a Bardera, quanto a Fanuin che a Lugh, le popolazioni hanno salutato il passaggio del Sottosegretario con festose manifestazioni mentre i capi e i notabili gli esprimevano i sensi di devozione e di gratitudine delle rispettive cabile verso il Governo italiano.

La radiotrasmissione della manifestazione culturale italo-tedesca

ROMA, 11 sera

Domani 12, dalle ore 20,30 alle 22, le stazioni dell'*Eiar*, del secondo programma, trasmetteranno, da Berlino, la manifestazione promossa dall'Asse culturale italo-tedesco.

Saranno trasmessi le allocuzioni del dott. Goebbels, Ministro della Propaganda del Reich e di S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino. Indi il concerto sinfonico eseguito dalla grande orchestra del Deutschlandesender diretta dal maestro Hans Weisbach. (*Stefani*).

Il Fascismo per la famiglia

Norme sugli assegni famigliari

ROMA, 11 sera

Si ha notizia delle seguenti nuove disposizioni prese dal Comitato speciale per gli assegni familiari: 1) Decorrenza degli assegni. In caso di accoglimento della richiesta formulata da un lavoratore o da una lavoratrice per ottenere il riconoscimento della qualifica di capo famiglia ai sensi dell'art. 28 del R. D. L. 17 giugno 1937-XVI, n. 1048, gli assegni familiari debbouo cominciare ad essere corrisposti ai lavoratori a partire dall'inizio del periodo di paga successivo alla richiesta. Se dalla documentazione prodotta dall'interessati risulti in modo chiaro e certo che egli poteva considerarsi capo-famiglia, ai sensi della citata disposizione, a data anteriore a quella della richiesta, il beneficio degli assegni dovrà essere concesso a decorrere dall'inizio del periodo di paga successivo alla qualifica di capo-famiglia, acquisita dal lavoratore. Qualora gli assegni familiari vengano richiesti nei confronti dei minori, il cui padre sia invalido permanentemente al lavoro, e sia pertanto necessario l'accertamento, da parte dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, dello stato di invalidità del padre dei minori, la deroga al principio che la corresponsione agli assegni decorre dal periodo di paga successivo alla presentazione della domanda può essere ammessa soltanto nel caso che l'invalidità sia già stata accertata dall'Istituto, anche ad altri fini, prima di tale data, e sempre che, in ogni caso, l'invalido non abbia prestato la propria opera alle dipendenze di altri durante il periodo per il quale vengono richiesti gli assegni. Analoghi criteri, naturalmente, debbono essere applicati nel caso che vengano presentate, da parte dei lavoratori aventi qualifica di operai, domande intese ad ottenere il proseguimento della corresponsione degli assegni familiari per un minore che trovisi, per grave infermità di mente o di corpo nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro. In ogni caso le domande intese ad ottenere la corresponsione degli assegni familiari arretrati possono essere accolte limitatamente agli assegni familiari relativi ai periodi di lavoro compresi nei 12 mesi precedenti a quello di presentazione della domanda.

II) Assegni corrisposti direttamente dall'I.N.F.P.S. — In caso di fallimento di una ditta industriale, gli assegni familiari eventualmente non percepiti dai lavoratori capi-famiglia, che hanno prestato la loro opera alle sue dipendenze, debbono essere corrisposti direttamente dall'I.N.F.P.S.

III) Assegni ai capi famiglia ammalati, infortunati o richiamati alle armi — Subordinatamente all'esistenza di un rapporto di lavoro ed alla continuazione dell'obbligo contributivo, gli assegni familiari sono dovuti ai lavoratori capi famiglia dell'industria che si trovavano ammalati, infortunati, richiamati alle armi, alla data (2 agosto 1937) d'entrata in vigore del R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048 anche se prima di tale data non erano soggetti alle norme sugli assegni familiari.

IV) Assegni familiari per lavoratori in cura — Gli assegni familiari spettano ai lavoratori per sopravvenuta nascita di un figliolo, anche quando il lavoratore stesso non abbia usufruito precedentemente degli assegni familiari e si trovi in cura e a sovvenzione per malattia.

Ispezioni a Piacenza di S. E. Pariani

PIACENZA, 11 sera

Il Sottosegretario alla Guerra è qui giunto ed ha visitato i Corpi e gli stabilimenti militari del Presidio. Prima di proseguire per Milano, il generale Pariani si è recato al Circolo ufficiali, dove, presenti il Prefetto, il Federale, ed il Comandante la Divisione, ha espresso ai Comandanti dei Corpi ed ai Capi servizio delle Forze Armate il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati e per la attività che essi svolgono in cameratesca collaborazione con le autorità e gerarchie e con la cittadinanza.

Celebrazioni commemorative al Santuario della Madonna del Grappa

SESTRI LEVANTE, 11 sera

Perdura ancor viva la eco delle cerimonie svoltesi domenica nel Tempio di Cristo Re e della Celeste Regina (la Madonna del Grappa), presenziate anche dalla signorina Barelli nella sua qualità di Presidente Generale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, e di Membro della Presidenza dell'Opera della Regalità e della Università Cattolica del Sacro Cuore.

E' stato il preludio di più solenne celebrazione che preparasi per il prossimo anniversario della Incoronazione del Santo Padre, come parte del programma delle pie manifestazioni nel 60.o di Sacerdozio di Pio XI e del Decennale della Conciliazione.

Al Tempio che commemora il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre, veniva offerta la vetrata riproducente la «stella del Pontificato di Pio XI» — S. Teresa del B. G. — come omaggio della G. F. C. I., una delle trentasei vetrate artistiche riproducenti i Santi e i Beati esaltati agli onori degli Altari dal regnante Pontefice.

Erano poi presentate al Tempio la campana «Quas primas», omaggio dell'Opera della Regalità di N. S. nel decennio di fondazione e le campane «Divini Illius magistri» e «Rite expiatis», omaggio della G. F. di A. C. e dei Terziari devoti del Patrono di A. C.

Disceso il pio corteo al Santuario Mariano, veniva apposto al Trono della Immacolata Madre del Divin Redentore, Ausiliatrice del popolo cristiano, Celeste Castellana d'Italia (la Madonna del Grappa), il marmoreo distintivo della G. F. C. I., invocandone la materna protezione ed affidandola alle quotidiane preghiere che nel Santuario si elevano per la Milizia di Cristo Re.

Passando al Santuario del Suffragio, un suggestivo spettacolo si è offerto ai devoti intervenuti, fra cui Dirigenti e Socie di G. F. C. I. di Genova, di Spezia, di Chiavari, di Bobbio, e il Comitato Genovese della Regalità. In un trittico marmoreo erano rievocati i nomi più illustri del Clero e del laicato cattolico dal conte Acquaderni ad Augusto Ciriaci, da Delia Agostini ad Antonia Mesina, a Wiera Francia, che il Signore ha voluto Gerarchi o «eletti» nelle schiere dello apostolato; e sui «Dittici» i nomi di quanti e quante morirono nel palpito del Regno di Cristo. Nomi cari affidati al quotidiano suffragio dell'Opera del «Memento Quotidiano» anche per propiziarne la preghiera presso Dio a vantaggio delle schiere della Milizia del Re Divino.

La Presidente Generale della G. F. di A. C. scopriva la lapide riguardante le più memorande figure dell'Associazione ed affidava nei «Ditticì», defunti e defunte della G. E. e delle Opere a lei care, la Regalità, e l'Università Cattolica del S. Cuore, pure ricordate sulle lapidi nei cari nomi di Ludovico Necchi e del conte Ernesto Lombardo. La Benedizione Eucaristica seguita dai canti dei Sodalizi interessati, suggellava la commovente cerimonia.

La scomparsa di un illustre monaco friulano

UDINE, 11 sera

Nella Certosa di Firenze l'altro giorno si è spento il Padre Gabriele G. M. Delser, Priore della Certosa stessa.

Il venerando Padre apparteneva alla benemerita famiglia Delser di Martignacco; negli anni giovanili attese all'industria e commercio della grande Ditta; ma presto lasciò gli affari e seguì la vocazione religiosa.

Per santa vita, operosità e scienza acquistò alta stima e molte ed alte amicizie. Curò amorevolmente la Certosa, specialmente le opere d'arte; e nel podere della stessa fu tenace lottatore per la battaglia del grano e l'autarchia, sì da essere primo nella graduatoria del Clero. Conferì col Duce per la conservazione artistica della Certosa.

Nella sua lunga vita l'illustre monaco non dimenticò mai il Friuli, che oggi a lui tributa un commosso omaggio.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Todeschini suo Datario;

Mons. Caruana, Arcivescovo Vescovo di Malta;

Mons. Morano, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

S. E. Don Carlos Aldunate, Ambasciatore del Cile.

La benedizione del Santo Padre a 250 coppie di sposi

Nella Sala del Concistoro, il Santo Padre ha ricevuto oltre 250 coppie di sposi novelli ed alcune centinaia di persone di nazionalità diverse. Il Santo Padre ha rivolto agli sposi le consuete paterne esortazioni, benedicendo il loro presente come è santificato dal Santo Sacramento del Matrimonio ed il loro avvenire, così come sarà secondo le disposizioni di Dio e le sue benedizioni, che saranno sempre sopra di loro se essi saranno fedeli agli impegni di buoni Cristiani, se saranno fedeli alle leggi di Dio.

Il nuovo Vescovo di Guatemala

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa metropolitana di Guatemala Mons. Mariano Rossell, Vicario Capitolare della medesima Archidiocesi.

I premi dell'E. 42

si estraggono il 24 corrente

La ripartizione delle vincite - Il giorno 15 si chiude la vendita dei biglietti

ROMA, 11 sera

Il Ministero delle Finanze comunica che le operazioni di estrazione dei premi della grande Lotteria Nazionale «E 42» avranno inizio nel pomeriggio del 24 corr. in Roma in un locale che sarà designato con successivo comunicato.

Le operazioni predette si svolgeranno sotto il controllo del Comitato di Direzione della Lotteria.

Il pubblico può assistervi liberamente.

I premi sono stabiliti nella somma complessiva di 9 milioni, così ripartiti: Primo premio lire 5 milioni spettanti al biglietto primo estratto; Secondo premio di lire 1 milione spettante al biglietto secondo estratto; Terzo premio lire 500.000 spettanti al biglietto terzo estratto. Altri 10 premi di L. 100.000 ciascuno spettanti ai dieci biglietti estratti successivamente. N. 26 premi di approssimazione che variano da L. 125.000 a L. 5000 ciascuno, nonchè numero 75 premi di consolazione di L. 10.000 ciascuno.

Col 15 corrente la vendita dei biglietti verrà chiusa inderogabilmente in tutto il Regno e senza possibilità alcuna di proroga. (Stefani).

L'OFFENSIVA FRANCHISTA

L'irrompente avanzata dei nazionali

punta su Tarragona

Blancafort espugnata dalle forze legionarie

SALAMANCA, 11 sera

Tutto il fronte catalano è in movimento. Le forze nazionali avanzano verso gli obbiettivi più importanti.

Le truppe di Franco hanno allargato la frattura, provocata ieri nel cinturone di ferro della Catalogna, nel settore di Falleda, raggiungendo e conquistando il villaggio di Senant, a nord est di Falleda, e dopo un violento scontro hanno occupato Blancafort, che si trova a pochi chilometri da Montblanc. Altre unità nazionali, marciando da Omellons, da Uspluga Calva e da Rocca Tomas e dal Borgo di Bisquet hanno sorpassato il villaggio di Espluga de Francole nel quale erano già giunte ieri ed hanno proceduto innanzi investendo Montblanc da nord est, travolgendo le riserve rosse schierate nei dintorni della città, come prima linea di copertura.

Tarrega caduta

Da Montblanc marciano anche le truppe di Navarra del generale Solchaga, che scendono dalla Sierra Sant José per attaccare la cittadina da sud ovest. Questi movimenti fanno prevedere prossimo l'assalto di Montblanc.

Anche Tarrega è ormai virtualmente in possesso dei nazionali: la cittadina che sorge sul fiume Cervera è centro di grande importanza strategica e logistica e campo trincerato avanzato del cinturone di ferro.

Le forze aragonesi, provenendo da Mollerusa, nei cui pressi avevano ieri trovato contatto con le forze legionarie, e marciando verso est, ai due lati della rotabile Lerida - Tarragona - Cervera - Barcellona, hanno superato rapidamente una distanza di oltre 15 chilometri, espugnando ed occupando senza incontrare una decisa resistenza i villaggi di Bellpuig e poi di Anglesola, a 8 chilometri a nord est del primo e a 15 chilometri da Cervera, di Villa Graza a 4 chilometri a est, sorpassando i paesi di Tarros e La Guardia, e si affacciavano sui lati ovest e sud di Tarrega.

I nazionali incalzano

La bandiera nazionale è stata issata a Tarros sulla casa di Companys e a Bellpnig è stato occupato l'insigne convento eretto da Anglesola, vicerè di Napoli, monumento che è stato danneggiato e profanato dai rossi.

Oggi la nebbia ha ostacolato le operazioni che tuttavia si sono svolte con impeto e decisione.

Le forze nazionali non lasciano tregua al nemico incalzandolo alle reni. Oramai la marina dei nazionali minaccia direttamente Tarragona da dove le truppe di Franco non distano più di venti chilometri.

Non si può certamente presagire prossima la presa della città catalana, tuttavia è bene notare che la sua conquista da parte dei nazionali sarebbe un colpo mortale inferto anche a Barcellona. E' probabile perciò che il Comando marxista faccia un estremo sforzo per contenere o almeno rallentare la pressione di Franco verso la costa tarragonese.

La caduta della città porterebbe con sè il capovolgimento di tutti i sistemi difensivi rossi creati sulla displuviale catalana; costringerebbe le truppe marxiste a costruirne degli altri di fortuna, non concedendo finora i nazionali il tempo per opere d'importanza.

127 villaggi liberati

Per di più un largo tratto della provincia di Tarragona, fra l'Ebro e la città, sarebbe inevitabilmente tagliato dal rimanente territorio. Scacco militare e morale evidentissimo.

Va rilevato che i nazionali hanno finora occupato in Catalogna oltre 3500 chilometri quadrati di terreno, comprendenti 127 villaggi. La loro avanzata ha superato gli 80 chilometri di profondità media: sono state distrutte munitissime fortificazioni rosse preparate da lungo tempo con tutta la più moderna tecnica, ciò che mette il nemico in condizioni precarie e sono stati catturati all'incirca 28.000 prigionieri, fra cui molti ufficiali e diversi commissari politici.

I vinti del "Diez,, trasportati ad Almeria

PERPIGNANO, 11 sera

Si apprende che stamane sono partite da Gibilterra due torpediniere inglesi a bordo delle quali sono stati imbarcati tutti gli ufficiali e i marinai del cacciatorpediniere rosso «Josef Diez» che verranno trasportati ad Almeria.

La lingua francese batte dove il dente rosso duole...

Pose gladiatorie del "Temps,,

PARIGI, 11 sera

Il Temps dedica il suo articolo di fondo al problema spagnolo per affermare che la Francia non ritiene affatto che la vittoria di Franco sia già una soluzione acquisita e pertanto essa non accetterà mai che, partendo da questo presupposto si possa aprire una discussione internazionale della quale l'oggetto sarebbero i suoi interessi vitali e la integrità del suo Impero.

Il giornale conclude proclamando che stavolta la Francia non si presterà ad alcun negoziato nè a tre nè a quattro, ma rimarrà ferma nel suo atteggiamento di assoluta intransigenza nei confronti di quelle che sono le aspirazioni italiane o i piani dell'Asse Roma-Berlino.

Si apprende intanto che il Governo francese ha non soltanto deciso di fornire alla Spagna rossa le note 45.000 tonnellate di farina, ma che la combinazione è stata realizzata addirittura a credito per cui, con la garanzia della Banca di Francia, i pagamenti saranno scaglionati su un periodo che va fino a 18 mesi.

Decisamente il Ministro delle Finanze, Reynaud, si illude che la Spagna nazionalista sia disposta domani ad accollarsi gli impegni assunti dallo pseudo Governo di Barcellona.

Legionari caduti

Il 23° elenco

ROMA, 11 sera

Ecco il 23.o elenco dei Legionari italiani Caduti in Spagna nell'attuale battaglia di Catalogna.

1. Antonaci Umberto di Vittorio; 2. Binda Pierino di Stefano; 3. Ceccarelli Virgilio di Adolfo; 4. Evangelista Francesco di Gaetano; 5. Maugeri Antonio di Filadelfio; 6. Nonletti Alfonso di Francesco Paolo; 7. Perenzin Giuseppe di Giovanni; 8. Pierantozzi Serafino di Francesco; 9. Rainone Francesco di Donato; 10. Tedeschi Antonio di Antonio; 11. Angelini Paolo di Donato; 12. Cognati Giulio di Giovanni; 13. Compatengelo Federico di Italo; 14. Carapezza Francesco di Gaetano; 15. Carafiello Ernesto di Pietro; 16. Catà Vittorio di Mario; 17. Casagrande Giuseppe di Giuseppe; 18. Di Iorio Rocco di Felice Antonio; 19. De Cola Giuseppe di Valentino; 20. Di Fazio Pietro di Giuseppe, 21. Di Marino Telemaco di Antonio; 22. Ferlazzo Salvatore di Giuseppe; 23. Franchi Giuseppe di Onisio; 24. Gugliotta Giuseppe di Vincenzo; 25. Iank Rodolfo di Rodolfo; 26. Lazzari Salvatore di Cosimo; 27. Marini Mario di Carlo; 28. Morpurgo Giorgio di Scipione; 29. Mancini Muzio di Pietro; 30. Musso Davide di Giuseppe; 31. Meridda Giuseppe di Francesco; 32. Marotta Luigi di G. Battista; 33. Mentil Andrea di Nicolò; 34. Novo Giovanni di Narcisio; 35. Napolitano Benedetto di Carmine; 36. Napoli Francesco di Filippo; 37. Olivieri Alberto di Angelo; 38. Pansini Giovanni di Raffaele; 39. Paddeo Angelo di Angelo; 40. Sansone Cesare di Antonio; 41. Serio Giorgio di Vito; 42. Verducci Bruno di Antonio.

Le salme gloriose sono state raccolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca pietà del popolo spagnuolo. *(Stefani)*

Sui recenti tumuli dei valorosi italiani sacrificatisi per la Fede e la civiltà di Roma, piegando le fronti, elevando a Dio il cristiano suffragio.

Duecentomila persone massacrate dai rossi

WASHINGTON, 11 sera

Una requisitoria contro le gesta dei rossi di Spagna è stata pronunciata da Irwin Laughlin, che fu il primo Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo repubblicano spagnolo, in un discorso pronunziato in un comizio indetto dal Comitato di Washington per il mantenimento dell'embargo sulle spedizioni di materiale bellico verso la Spagna.

Com'è noto, la minacciata revoca dell'embargo ha causato una vivissima reazione fra quanti ritengono che tale provvedimento risulterebbe in favore dei marxisti, ed avrebbe come conseguenza un prolungamento della guerra in Spagna.

Laughlin, che conosce bene la situazione per essersi trovato nella Spagna rossa durante le feroci perquisizioni, ha detto fra l'altro che il fronte popolare spagnolo ha fatto orrende carneficine ed ha massacrato non meno di 200.000 cittadini inermi — uomini, donne e fanciulli — sottoponendo le vittime in migliaia di casi ad orrende torture. Ha inoltre asserito che l'internazionale comunista prese il pieno controllo non soltanto delle masse ma anche del Governo in Spagna sin dal 1936.

Comizio delle sinistre *a Washington* a favore dei rossi spagnoli

WASHINGTON, 11 sera

Per cercare di arginare l'effetto del comizio dei cattolici della capitale, in cui Mons. Curley e l'ex-Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, Maghlin hanno denunciato le atrocità dei rossi spagnoli, è stato tenuto un comizio delle sinistre, i cui oratori, non potendo controbattere gli argomenti degli avversari, per sostenere la loro tesi, destinata a far abrogare l'embargo sulle armi destinate a Barcellona, hanno sostenuto che aiutare questa ultima significa «arginare l'espansione della Germania».

Intanto l'ente per il controllo sulle munizioni ha rivelato, in un rapporto al Senato, che il totale valore complessivo delle armi vendute a Paesi esteri, durante il periodo dal 1.o dicembre 1937 al 30 novembre 1938, è asceso a dollari 94.209.000 di cui 9.241.000 pagati dal Giappone e dollari 9.180.000 dalla Cina.

Sepolto da una valanga

S. MARTINO DI CASTROZZA, 11

Venerdì sera si diffuse tra gli abitanti un allarme perchè il fanciullo Sebastiano Lucian, di anni 10, a notte fatta, non era ancora ritornato a casa. Le ricerche subito fatte riuscirono vane. Solo sabato, una squadra delle R. Guardie di Finanza di Rolle, recatasi a perlustrare in località alpe Tognola ove il ragazzo era stato visto sciare con altri compagni, ne trovò la salma sotto la neve. La punta di uno sci che emergeva dalla neve aveva indicato il luogo della disgrazia. Il fanciullo allontanatosi dai compagni per cercare un bastone e nell'attraversare una ripida sosta, tagliando la superficie della neve, provocò la lavina che lo doveva seppellire. Essendo solo non potè essere aiutato nè liberarsi.

L'Accademico Ugo Ojetti e l'on. Scarfiotti ricevuti dal Duce

ROMA, 11 sera

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti che, a nome dell'autore, gli ha presentato i quattro volumi, testè usciti, del signor A. M. Hind, direttore del British Museum di Londra, sulle antiche stampe fiorentine. Il Duce ha molto gradito l'omaggio e ha destinato l'opera insigne alla Biblioteca della Regia Galleria degli Uffici.

Il Duce ha ricevuto anche l'on. Scarfiotti, Presidente della Società coloniale italiana, il quale gli ha riferito sulla vasta organizzazione commerciale della società in Libia e nelle terre dell'Impero.

Un premio di nuzialità a Napoli per le nozze della principessa Maria

NAPOLI, 11 sera

L'Amministrazione podestarile, nell'occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. la Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi Borbone Parma, per rendere agli augusti sposi un omaggio che sia consono ai loro sentimenti e al tradizionale senso di bontà della Casa Savoia, è venuta nella determinazione di assegnare uno speciale premio di nuzialità di lire 500 a tutti quei giovani residenti nel Comune, che non abbiano superato il 26.o anno di età e si trovino in comprovate condizioni di indigenza e che dimostreranno di avere celebrato le loro nozze il 15 gennaio.

L'aviatrice Maryse Hilz costretta ad atterrare a Bona

BONA, 11 sera

L'aviatrice Maryse Hilz, partita stamane da Algeri per Tunisi, ha dovuto atterrare a Bona in seguito allo scoppio di una conduttura. L'aviatrice conta di ripartire domani.

LIBRI LETTI

PIERO ELIA: *L'ordinamento sindacale corporativo fascista.* Casa Editrice della «Rivista di Ragioneria». Roma, Via delle Isole, 30. - L. 8.

La dottrina sindacale fascista ha dato luogo ad una copiosa letteratura e tra queste pubblicazioni sono notevoli quelle di un appassionato studioso, Piero Elia, che da oltre un decennio va svolgendo la sua attività illustrativa della nuova organizzazione del lavoro.

Dalla prima sua opera «L'Associazione corporativa dalla sua origine ad oggi», alle altre non meno interessanti che le hanno fatto seguito, nonchè alla recentissima «L'Ordinamento sindacale corporativo fascista», Piero Elia conferma le sue apprezzatissime doti di conoscitore della materia e di chiaro espositore.

Nella nuova opera — che è un compendio efficacissimo ed utile anche per una valida preparazione ad esami scolastici ed a concorsi pubblici — è sintetizzato tutto l'ordinamento sindacale corporativo, nella sua concezione, nei suoi postulati, nelle sue leggi, nei suoi scopi e nei suoi istituti passati in rassegna con precisazione curata in ogni particolare ed aggiornatissima.

E qui sta principalmente il suo pregio pratico e illustrativo.

POCHI SFUGGONO

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 - 1935

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-980 Orario continuo

dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884 BOLOGNA

(Aut Pref 26946 3-9-34 Bologna)

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Un padre di famiglia

che ha una polizza di assicurazione sulla **VITA** con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937-XV

LASSATIVI DEPURATIVI **GRANI DI VALS**

1 grano (o due) durante il pasto della sera pulisce: Fegato, stomaco, intestino

PRODOTTO ITALIANO

LINOLEUM

IL PAVIMENTO PER LA CASA MODERNA

SOCIETA' DEL LINOLEUM - FILIALE DI BOLOGNA

VIA CARBONESI N. 3a ● TELEFONO N. 29-553

Un buon pavimento di linoleum riunisce eleganza e praticità, chiedete preventivi a prezzi ridotti approfittando della "Settimana del Linoleum,,

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000.—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 301.546.509.75
Valori di proprietà	„ 121.168.807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 192.433.025.19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Cesare Guasti
il letterato santo

In questo escavo sempre più profondo della santità che si va facendo nel secolo XIX, ecco che un nuovo filone affiora, gemma della letteratura, « fulgido esempio di multiforme intellettuale operosità, degno figlio della Chiesa Cattolica, che in alta coscienza cristiana alimentò un eletto ingegno, in francescana umiltà verace sapienza ». Questa lapidaria scultura è di Pio XI e sbozza al vivo, anzi fa rivivere dopo cinquant'anni dalla morte, Cesare Guasti, nato a Prato il 4 settembre 1822 e morto a Firenze il 12 febbraio 1889; poligrafo figlio di umile tipografo, archivista prima della Cattedrale di S. Maria del Fiore, poi dell'Archivio di Stato, indi Accademico e Segretario della Crusca, storico e biografo insigne e buon poeta, volgarizzatore dei quattro libri della *Imitazione di Cristo*, che sono stati e ancora sono sull'origliere di tanti insigni intelletti e sono il quotidiano ristoro di tante anime pie. Spirito incandescente e poliedrico intelletto, dovunque portava la sua mente e il suo cuore vi lasciava indelebile impronta della sua personalità, della sua onestà e, ormai senza esitazione si può anche dire, della sua santità. Perchè a preparare la più degna commemorazione del Guasti nel cinquantesimo del suo transito cristiano è venuta l'introduzione della causa per la sua beatificazione; e i suoi scritti, che pur sono cimeli di letteratura, ora si ricercano per farne la pergamena delle sue eroiche virtù e il suo nimbo di gloria celeste. Egli che volle nascondersi al mondo in una sincera umiltà; quando altri del suo tempo di lui più celebri e onorati son già sepolti nell'oblìo, egli ritorna tra i mortali con l'aureola di una verace immortalità.

A dir vero, se molto si deve alla sua schiva ritrosia ad ogni onore e ad ogni clamore e molto ancora all'opacità di un'epoca che di proposito ripudiava gli splendori della fede; se molto si deve a questo, dico, che il Guasti non sia salito tant'alto nella costellazione e nella storia della letteratura italiana; si deve, però, riconoscere che la frammentarietà stessa della sua opera e la mancanza di un vero e proprio capolavoro di merito incontestato e universale giustificano, o almeno spiegano, come il nome di Cesare Guasti sia familiare soltanto ad una cerchia ristretta di studiosi e non tenga nelle lettere un posto primario. Le sue pubblicazioni sono molto voluminose e anche luminose, come lo dimostrano i suoi nove volumi di opere di ben 3864 pagine; e poi il lavoro di ristrettissimo raggio *Amore e dolore;* la sua volgarizzazione de *Lo stimolo del Divino Amore* di S. Bonaventura; il suo inestimabile contributo alla storia di Santa Maria del Fiore e la sua storia della Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi; le Lettere di S. Caterina de' Ricci alla famiglia e quelle del notaro Ser Lapo Mazzei, ad un mercante fiorentino del secolo XIV: e le molteplici biografie e le non poche poesie. I manoscritti lasciati, altrettanto voluminosi, tra i quali il suo caratteristico *Sbozzalettere* e i suoi carteggi familiari, sono inestimabili documenti di autobiografia più che vere e intere opere d'arte. Per cui come letterato difficilmente avrebbe potuto con duratura fama superare il suo tempo e la sua terra. Egli, del resto, non vi aspirava, anzi ne rifuggiva, tanto da poterne indurre con sicurezza che se non ci diede il capolavoro fu più per umiltà che per impotenza. Gli premeva più di essere e di farsi santo che letterato e poeta, pur avendone tutti i requisiti e le facoltà. Ed avviene così che ricercandosi ora più il santo che il letterato, la figura giganteggia sotto i nostri occhi attoniti, svelando appieno e potenziando anche i suoi più segreti pregi d'arte, in quanto che egli fece della fede e della pietà il fulcro della vita. In quella sua penetrazione psicologica, per esempio, che fa delle sue biografie le migliori sue opere, lo scrutinio del pensiero e del sentimento altrui arriva in profondità perchè vi proietta tutta la potenza di luce della sua anima cristiana. Le sue più belle pagine di sintesi storica si reggono specialmente nella ben costrutta architettura del suo pensiero cristiano. Il suo originale senso critico nel campo dell'arte balza dall'intimo senso di elevazione della sua anima inesauribilmente ansiosa del Bello supremo. Bisogna venir su fino a Giulio Salvadori, pur egli Terziario Francescano e candidato agli altari, per trovare nella letteratura italiana così pregnante spirito di francescana santità; con questo, di diverso fra loro: che il Guasti crebbe sereno senza tempeste nella fede familiare librandosi costante a sempre più alto volo di perfezione; mentre il Salvadori dovette far impeto e strapparsi dalle lusinghe e dagli errori del secolo; e da questo strappo trasse maggiore slancio per toccare vertici più alti di poesia e di grazia.

Come letterato Cesare Guasti, ch'era stato fraterno con Augusto Conti e Giovanni Duprè, ebbe in Isidoro del Lungo il vindice più fedele e convinto, pur avendo meritato l'estimazione e il plauso di tutti gli ottimati del suo tempo, compreso l'ispido Carducci. Come santo la prima e più autorevole intuizione di lui, dopo la fraternità d'anime ch'egli ebbe con molti sacerdoti e religiosi divenuti poi Vescovi e Arcivescovi, l'ebbe il Cardinale Alfonso Capecelatro, che era facilmente entrato in quel circuito d'anime e in quel cenacolo di spiriti cristiani per le sue conserte virtù di maestro di spirito e di maestro di stile. Ma ci volevano le opere postume, quelle che poterono attingere l'intima spiritualità del Guasti solo dalla morte rivelata per far rifulgere intera la figura del Guasti come santo e maestro di santità. E queste opere di ricostruzione della sua anima e del suo spirito le dobbiamo soprattutto all'amore e all'intelletto di Giovanni Bertini e di Mons. Virgilio Crispolti, il primo tutto perfuso di conterranea e spirituale comprensione; il secondo, assisiate divenuto fiorentino di elezione, liricizzato nella sua trepida accezione alla figura del Guasti dalla comune anima francescana e irrobustito nella sua indagine critica e psicologica dal contatto ch'ebbe con l'intelletto e lo spirito del Guasti attraverso quella antenna delle anime ch'è il poema architettonico di Santa Maria del Fiore. Il Guasti aveva scovato negli archivi tutte le pietre ideali della Cattedrale fiorentina e le aveva polite e squadrate, pronte per essere poste in opera. Il Crispolti le ha messe in opera quasi ricreando quell'insigne monumento di arte cristiana, sintesi teologica, canto liturgico, strofa di agiografia librata fra terra e cielo. Con questo tesoro di umana e spirituale eredità Mons. Crispolti potè, nel 1922, celebrare il centenario della nascita del Guasti come se fosse in lui rivissuto; e potè fissarne la figura in un volume, *Cesare Guasti e la sua pietà*, che ha poi interamente rifatto e ampliato coi tipi del Berutti di Torino (lire 9,50) nel 1935 per il proprio venticinquesimo di sacerdozio; volume questo *Cesare Guasti* ch'è il più bel preludio e la più sicura scorta per l'imminente cinquantenario della morte di questo « uomo della pietà e della dottrina, artista cristiano della parola » che viene ad inserirsi e a rifulgere «tra i laici santi dell'Ottocento ».

Quando apparve la prima stesura nel 1923 l'abate Schuster, ora Cardinale Arcivescovo di Milano, scrisse a Mons. Crispolti che « aveva fatto assai meglio che se ai nostri giorni avesse Ella pubblicato la vita di un antico santo Padre dell'Eremo », avvicinando il nome di Cesare Guasti a quello di Contardo Ferrini. « La pietà di un laico — scriveva l'illustre liturgista — appare ora assai più meravigliosa nell'ambiente laico che ci circonda, e quindi l'attrattiva dell'esempio contemporaneo produce più profonda impressione ». Difatti Paolo Boselli poteva sentenziare, e noi possiamo suggellare con lui il libro del Crispolti: « Quest'è un libro di religione — che va dal Kempis, dalle due mirabili Caterine, da S. Leonardo al Savonarola, i cui tempi hanno tanta conformità coi nostri. E' un libro di preghiere — da quella elevatissima del prossimo sposo, all' altra alla Vergine, nella quale, con la dottrina dei Padri, vi è l'ala di chi partecipa alle ispirazioni del Paradiso e del Petrarca ».

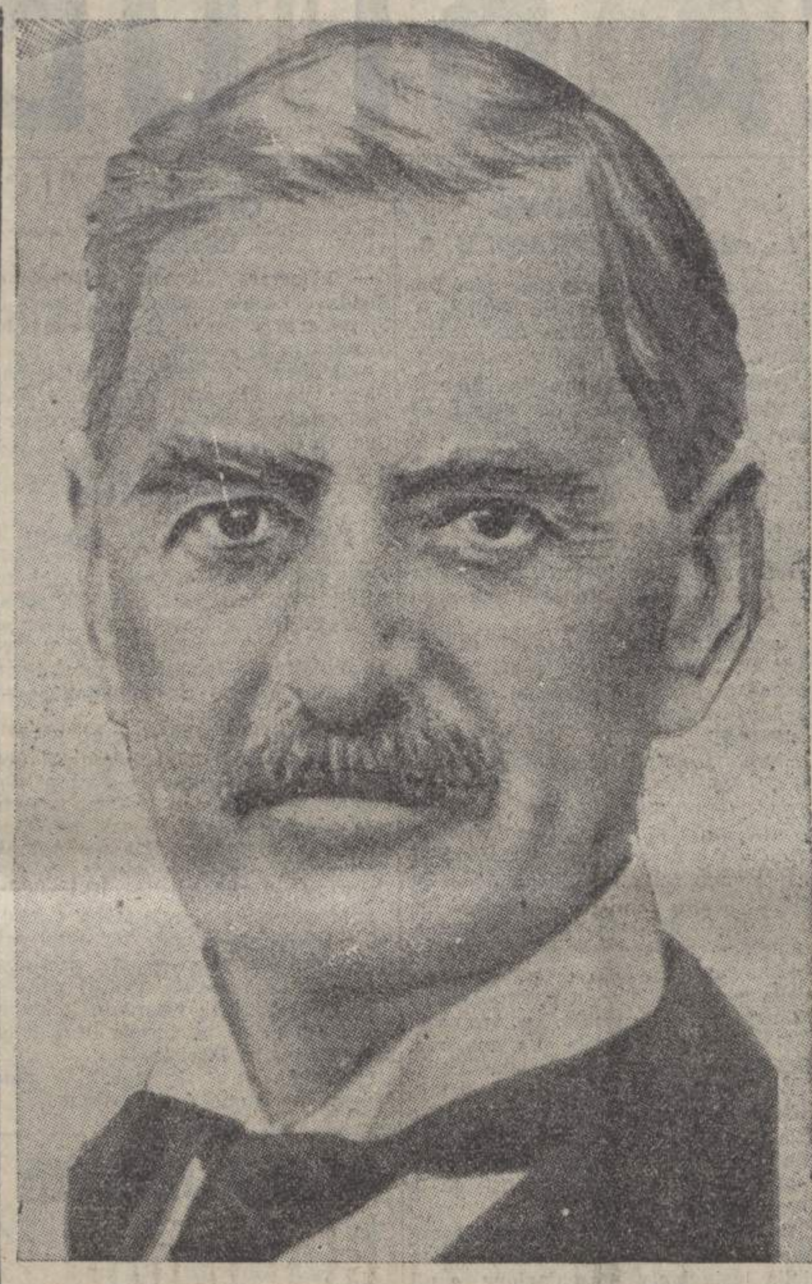
Giuseppe De Mori

I risultati definitivi delle elezioni in Jugoslavia

306 seggi al partito governativo e 67 all'opposizione

BELGRADO, 11 sera

I risultati definitivi dello spoglio elettorale in seguito alla verifica compiuta, hanno dato 306 seggi al partito governativo di Stojadinovich e 67 seggi all'opposizione.



Il più recente ritratto di sir Chamberlain

TOKIO E LE POTENZE

Un invito di Harita all'Ambasciatore americano

TOKIO, 11 sera

Il Kokumin *informa che il ministro degli Esteri, Harita, inviterà l'Ambasciatore americano, Grew, al Ministero degli Esteri prima che egli ritorni a Washington per illustrargli la politica nipponica nei confronti dell'incidente cinese. Harita coglierebbe l'occasione per far presente all'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America le complicazioni che, eventualmente, potrebbero derivare dal persistere, da parte degli Stati Uniti, nell'incrementare gli aiuti al Governo di Ciang-Kai-scek e la possibilità che il Giappone torni su quanto ha stabilito circa il rispetto dei diritti e degli interessi americani in Cina.*

Sotto il titolo «Future concessioni straniere in Cina» *il giornale* Hochi *scrive che è perfettamente naturale che, con lo sviluppo dell'incidente cinese, verso la progettata istituzione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale, le cose stanno per entrare nello stadio in cui i rapporti fra il Giappone e le potenze straniere dovranno essere sistemati. Il giornale aggiunge che il Giappone non intende di impedire le ordinarie relazioni fra le Potenze straniere e la Cina ma che è necessario che le terze Potenze cessino dai loro intrighi e smettano gli aiuti a Cian-Kai-scek.*

Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito di notizie apparse nella stampa estera, circa l'esistenza di un accordo militare tra la Cina e l'Unione sovietica, secondo quanto è stato annunciato da Sun Fo, allo Yuan Legislativo del Governo del Kuomintang, ha dichiarato che ciò non ha sorpreso il pubblico giapponese che da molto tempo sospettava l'esistenza di un simile patto tra quei due Stati.

Un comunicato delle autorità militari di Taiynan annuncia che le forze nipponiche della provincia dello Sciansi hanno avuto 361 scontri con le truppe cinesi forti di circa 70 mila uomini in varie parti di questa provincia tra il 1.o ed il 20 dello scorso dicembre. Gli scontri si sono risolti vittoriosamente per i Giapponesi. I Cinesi hanno lasciato sul campo 7.800 morti.

Commissario postale rapito a Pechino

LONDRA, 11 sera

Si ha da Pechino che un Commissario postale, il Sig. Franco Poletti, impiegato presso l'Amministrazione postale cinese a Pechino, è stato catturato da banditi cinesi insieme ad una signora russa che era nella sua automobile e all'autista cinese.

Il rapimento avvenne domenica sera vicino alle famose tombe dei Ming a soli 23 Km. da Pechino. I banditi erano una ventina; essi portarono via il Poletti e i suoi due compagni di viaggio e ora chiedono per il riscatto 30 mila dollari.

Proroga del concorso

per la nuova sede dell'I. N. F. P. S.

ROMA, 11 sera

E' stata data, a suo tempo, notizia di un concorso, bandito dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, fra Ingegneri e Architetti italiani, per il progetto di due nuovi edifici, destinati l'uno a sua Sede Centrale e l'altro a reddito, da erigersi in Roma tra il Lungotevere Flaminio, Viale Pinturicchio e nuove vie del Piano Regolatore.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, per agevolare la partecipazione più ampia degli Ingegneri e degli Architetti italiani all'importante concorso, dotato di 250 mila lire di premi, ha deciso di prorogare alle ore 18 del giorno 15 marzo 1939-XVII il termine di scadenza del concorso stesso, fissato in antecedenza per il giorno 31 gennaio del corrente anno.

Un monito di Walsh all'allarmismo rooseveltiano

Gli ambasciatori americani a Londra e a Parigi fomentano il bellicismo

WASHINGTON, 11 sera

Si apprende che gli Ambasciatori americani a Londra e a Parigi hanno esposto, in una riunione segreta collettiva, delle due Commissioni per gli affari militari del Senato e della Camera, le ragioni per cui l'America «deve rapidamente procedere al riarmo».

Secondo indiscrezioni di parlamentari presenti i due Ambasciatori avrebbero presentato un quadro assai fosco della situazione europea mettendo in dubbio la possibilità di un successo degli sforzi di pacificazione.

I giornali rilevano che l'inscenatura bellicista dei due Ambasciatori serve intanto a facilitare il varo dei costosissimi progetti di riarmo del Governo.

Il *New York Times*, occupandosi della riunione istigata da Roosevelt, scrive che essa è considerata dal Congresso come prologo della discussione sul riarmo che si prevede animatissima.

Il senatore Walsh, presidente della Commissione navale, ha rinnovato alla radio il suo monito dicendo: *«Sicura difesa, sì; isterismo militaresco provocatorio, no».*

In questi ambienti si rileva che un primo atto di rivolta contro Roosevelt si è avuto alla Commissione del bilancio della Camera a fronteggiare la depressione del 1.o semestre del 1939. La Commissione ha inoltre dato parere sfavorevole alla richiesta presidenziale di passare nei ruoli stabili dei servizi civili la pletora di impiegati degli uffici creati per distribuire i sussidi ed assegnare lavoro ai disoccupati. Roosevelt non ha risparmiato acri parole al gruppo che ha avversato le sue grandi spese, dichiarandolo più sensibile alla difesa del dollaro che alla difesa umana.

Il rapporto del Comitato consultivo per l'Aeronautica, presentato a Roosevelt, e da lui trasmesso alle Camere, rileva la crescente influenza del fattore aeronautico negli affari internazionali ed ammonisce il Governo a provvedere immediatamente alla difesa aerea aumentando la produzione dei velivoli, il numero delle basi e le riserve di piloti.

Si apprende che il Segretario di Stato, Hull, al suo ritorno da Lima, dopo aver deplorato gli articoli recentemente apparsi in alcuni giornali riguardo la Conferenza panamericana, ha espresso il suo compiacimento circa i risultati raggiunti, affermando che le Repubbliche americane hanno reso chiaro il loro proposito di esser unite nel mantenimento della pace, dell'integrità territoriale e delle istituzioni dell'emisfero occidentale.

La Commissione giudiziaria del Senato ha iniziato le udienze pubbliche prima di procedere alla ratifica della nomina del prof. Frankfurter a giudice della Corte Suprema federale degli Stati Uniti. I tre primi interrogati, rappresentanti di associazioni costituzionali anticomuniste, si sono opposti alla nomina ricordando che il Frankfurter ha professato sempre idee socialcomuniste. Il presidente della Commissione ha redarguito due degli interrogati i quali hanno fatto allusione alla appartenenza del Franckfurter alla razza ebraica ed alla sua convivenza con gli ebrei estremisti.

La malattia di Mafalda d'Assia

Il rinvio delle nozze di Maria di Savoia

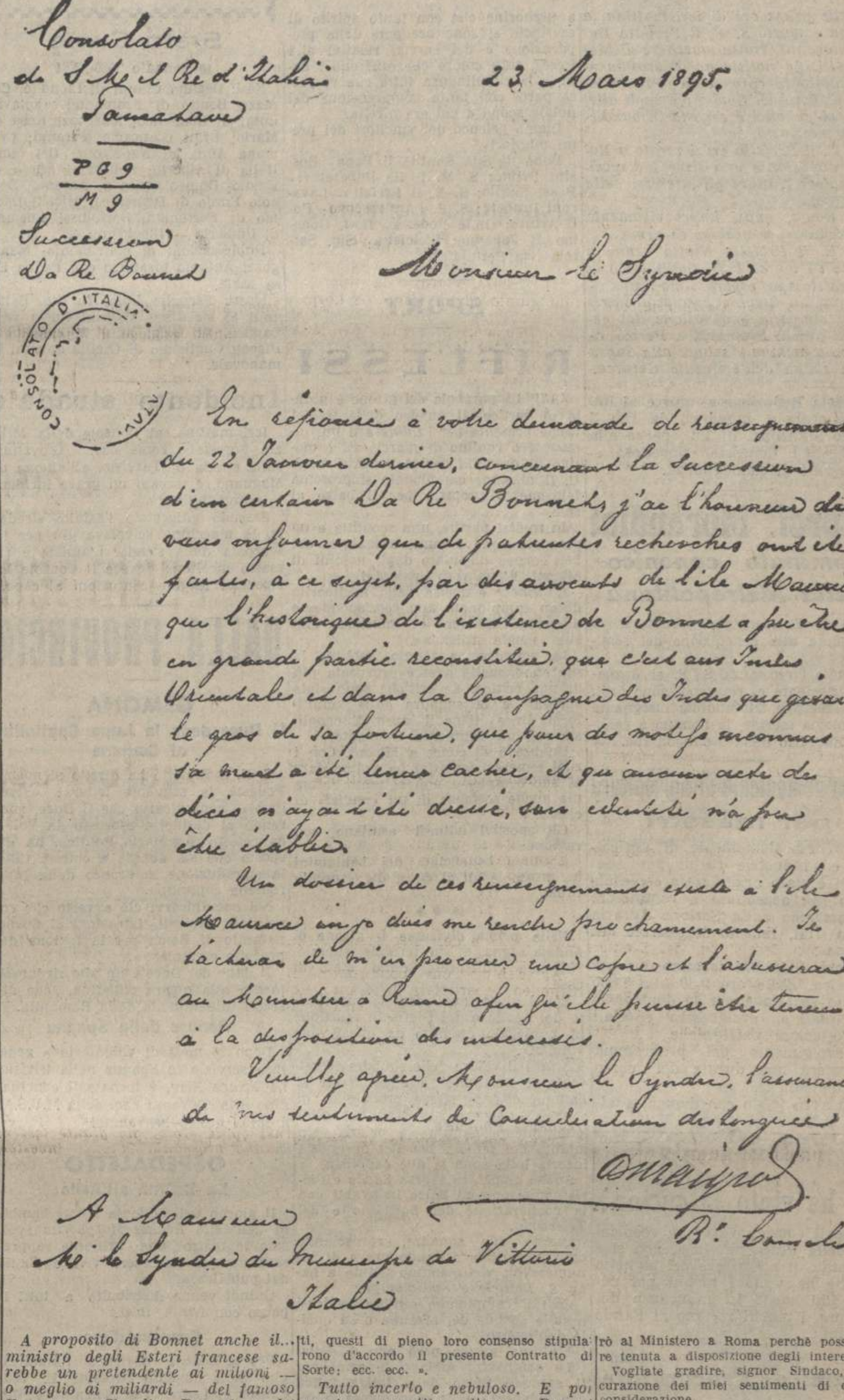
ROMA, 11 sera

Per malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, le nozze di S. A. R. Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi Borbone Parma, fissate per il 15 corr., sono rinviate. Conseguentemente è sospeso il ricevimento che doveva aver luogo la sera del 14.

I MILIARDI DEL MADAGASCAR

Nel 1895

il Console di Tamatawa scriveva...



Consolato di S. M. il Re d'Italia Tamatave

23 Mars 1895.

P.C.9 / M 9

Succession Da Re Bonnet

Monsieur le Syndic

CONSOLATO D'ITALIA

En réponse à votre demande de renseignements du 22 Janvier dernier, concernant la succession d'un certain Da Re Bonnet, j'ai l'honneur de vous informer que de patientes recherches ont été faites, à ce sujet, par des avocats de l'île Maurice que l'historique de l'existence de Bonnet a pu être en grande partie reconstitué, que c'est aux Indes Orientales et dans la Compagnie des Indes que gisait le gros de sa fortune, que pour des motifs inconnus sa mort a été tenue cachée, et que aucun acte de décès n'ayant été dressé, son identité n'a pu être établie.

Un dossier de ces renseignements existe à l'île Maurice où je dois me rendre prochainement. Je tâcherai de m'en procurer une copie et l'adresserai au Ministère à Rome afin qu'elle puisse être tenue à la disposition des intéressés.

Veuillez agréer, Monsieur le Syndic, l'assurance de mes sentiments de considération distinguée

A. Maigro
R. Console

A Monsieur M. le Syndic di Municipe de Vittorio Italie

A proposito di Bonnet anche il... ministro degli Esteri francese sarebbe un pretendente ai milioni — o meglio ai miliardi — del famoso Francesco Claudio Bonnet re del Madagascar.

Senonchè abbiamo visto come ufficiali smentite escludano e non da oggi la realtà del famoso avventuriero, dell'asse ereditario e del fantomatico re.

Ma come può una semplice fiaba illudere generazioni di pretendenti ai milioni per oltre un secolo e mezzo? Si sa, quale peso suggestivo abbia l'oro — specie quando è trovato a buon mercato e senza rischio — e d'altronde la narrazione degli episodii tramandata di padre in figlio, da zio a nipoti, ha potuto conservare intatta la speranza in migliaia di persone in Italia e oltre confine.

Altre smentite

Tutte le versioni, però, che emergono dalla narrazione, da oltre un secolo concordano nello stabilire che un italiano in quel 700 avventuroso dopo lunghe peripezie in terra straniera e sul mare finì al Madagascar — anche se le date sono confuse e discordi — dove trovò una inaudita fortuna e dove morì in circostanze misteriose.

Abbiamo vista la versione dei Bonnet bonoarensi e catalani, degli ereditieri all'asse della Sicilia, del Piemonte, del Veronese, dell'Istria; sappiamo cosa hanno dichiarato in questi giorni altri pretendenti di Milano, ecc.

Ma il telespresso del Ministero degli Esteri del 23 marzo 1931-IX, esclude ogni probabilità sull'esistenza della eredità Bonet, Bonetti, Bonnet o Monetti. Nel 1925 il signor Felice Bonetti si rivolgeva per notizie concrete al vice Console inglese a Torino il quale a sua volta scriveva a persona influente la quale, da Parigi, gli rispondeva testualmente:

« Depuis 30 ans, le journaux on parlé de la succession. Le Tribunal de la Seine a Paris peut avoir trouvé que les personnes qui se sont presentées etaient bien les hèritiers de Claude François Bonnet, mais cela ne aidera point à decouvrir sa succession, attendu que cette succession est simplement immaginaire ».

Un atto notarile relativo all'acquisto della presunta eredità ed in possesso di uno dei pretendenti triestini stipulato il 7 aprile 1866 a Gradisca

« Regnando Sua I. R. Maestà Apostolica Francesco Giuseppe I Re d'Ungheria, Boemia, Lombardia, Venezia, Galizia, Lodomiria ed Illiria, Arciduca d'Austria, etc. »

e firmato dal Notaio dr. Giovanni Nepomuceno da Salamanca fu Antonio precisa che

« In ogni caso non si è a giorno se sia prescritto questo sperato diritto, la possibilità della sua realizzazione, e finalmente che tutte le speranze del più volte citato cedente Silvestri sono appoggiate ad una voce incerta, ciò premesso dai summinati, questi di pieno loro consenso stipularono d'accordo il presente Contratto di Sorte: ecc. ecc. ».

Tutto incerto e nebuloso. E poi precise smentite all'asse Bonnet sono state date dal Ministro degli Esteri di Francia nel Moniteur *il 12 settembre 1832 e altre successivamente nonchè dal Ministro degli Esteri d'Italia sulla* Gazzetta Ufficiale *n. 129 del 3 luglio 1903.*

Invece una inserzione pubblicata nella Gazzetta di Limages *e riprodotta dal* Giornale delle due Sicilie *di Palermo al n. 70 del 1834 invitava tutti i pretendenti all'asse ereditario* «Francesco Claudio Bonnet» *a mandare documenti e prove a certo Dagi Dubois di Limages il quale si appoggiava sul famoso atto di nascita dell'avventuriero giacente nei libri battesimali di Perigoux che poi i pretendenti siciliani rivendicarono invece a Palermo.*

In ogni modo — e non è improbabile che se ci fu eredità sì cospicua abili intriganti ne abbiano approfittato in tempo — sembra accertato che un Bonnet o Bonet divenuto re del Madagascar e miliardario non sia esistito e sia invece sorta la leggenda attraverso confusioni fatte dalle cronache della Gazzetta di Milano *del 27 aprile 1829 che trattavano della morte in mare di un italiano Bonet a Calcutta e dei funerali di Radamà I re del Madagascar.*

Una conferma

Ciò per il Bonnet e per tutti i Bonetti derivati.

Allora tutto inventato?

Non è detto: se non si tratta di un cognome Bonnet sembra trattarsi di un sopranome e altri documenti lo comprovano o lo hanno comprovato insieme alla esistenza della forte eredità Ma si tratterebbe, evidentemente, di tutta altra cosa ed è appunto su questo terreno di probabilità che le ricerche sono state riprese e che si era iniziato il processo a Londra non più tardi del 1932.

I documenti sono documenti e valgono almeno quanto le smentite.

Il 23 marzo 1895, difatti, il Console d'Italia a Tamatava scriveva la seguente lettera al sindaco di Vittorio:

« Signor Sindaco, — In risposto alla vostra richiesta del 22 gennaio u. s. concernente la successione d un certo Da Re Bonnet, ho l'onore di comunicarvi che pazienti ricerche sono state fatte, a questo riguardo, da avvocati dell'Isola aMurizio, che lo storico («historiques») dell'esistenza di Bonnet ha potuto essere in gran parte ricostituito, che è alle Indie Orientali e presso alla Compagnia delle Indie che giaceva il grosso della sua fortuna, che per motivi sconosciuti la sua morte è stata tenuta nascosta e che, non essendo stato steso alcun atto di decesso, la sua identità non ha potuto essere stabilita.

Un incartamento relativo a queste informazioni esiste all'Isola Maurizio, dove devo recarmi prossimamente. Farò il possibile di preocurarmene copia e l'indirizzerò al Ministero a Roma perchè possa essere tenuta a disposizione degli interessati.

Vogliate gradire, signor Sindaco, l'assicurazione dei miei sentimenti di distinta considerazione.

Firmato: *A. Maigro (o Maiyros)*
R. Console »

Dove si vede che il Bonnet diventa un Da Re Bonnet (da cui forse la facile confusione con un presunto «re») e i Da Re sono realmente esistiti nel Veneto (e da Venezia si salpava per tutte le contrade del mondo) e si prova l'esistenza di una «fortuna» presso la Compagnia delle Indie.

Cosa è successo dal 1895 a oggi?

gius

Il vivo successo a Roma di "Resurrezione,,

ROMA, 11 sera

Ha avuto luogo ieri sera al Teatro Reale dell'Opera — presente un folto ed elegante pubblico — la prima rappresentazione di «Risurrezione» del M.o Franco Alfano. Il M.o Oliviero De Fabritiis con la sua efficace direzione, Giuseppina Cobelli, Alessandro Granda, e Gino Bechi con la loro pregevole interpretazione, hanno messo in luce i molti pregi dell'opera ed il pubblico li ha calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio, ad ogni fine di atto, unitamente all'autore, presente in teatro.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30: Concerto di musica leggera.
12.30: Orchestra d'archi.
13.15: Orchestra Cetra.
16-16.35: Lezione per allievi marconisti.
16.40-18: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ottavio Ziino.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.20: Dischi.
21: Dal Teatro Reale dell'Opera: Serata di gala «Falstaff», opera di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. (Atto 2.o e atto 3.o - Parte seconda). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca. — Rossini Respighi: «La bottega fantastica». Direttore d'orchestra M.o O. De Fabritiis.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19.20: Dischi.
20.30-22: Trasmissione da Berlino: «L'asse culturale Italo-Tedesco. Concerto sinfonico, musiche di autori tedeschi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19.20: La vetrina del melodramma.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles II. — 22: Radiorchestra.
Bratislava. — 19.35: Gounod: «Faust» opera.
Bucarest. — 20.15: Concerto sinfonico dall'Ateneo rumeno diretto da Bernardino Molinari.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

LA MORTE A ROMA
di S. E. il Prefetto Duca Niutta

Nelle prime ore di ieri mattina, a Roma è morto S. E. il Prefetto Duca Giovanni Niutta marchese di Marescotti. *La notizia ha dolorosamente colpito la città e la Provincia. Sul palazzo del Governo e sugli altri palazzi pubblici è esposta la bandiera a mezz'asta.*

S. E. il Prefetto erasi recato a Roma, nonostante una lieve indisposizione, per trattare gli interessi della Provincia.

A Roma, quasi improvvisamente è deceduto per accesso di asma.

S. E. il Prefetto Niutta venne a Udine l'1 marzo 1938. Gentiluomo di antico stampo, espertissimo amministratore, in breve seppe acquistarsi stima simpatia e devozione dai gerarchi della Provincia. Perciò ognuno s'inchina davanti alla lagrimata salma dell'eminente Gerarca.

Questa Redazione si unisce al lutto generale e, pregando da Dio il riposo all'Anima di Lui, porge alla nobilissima Consorte rispettosa espressione di condoglianza.

Il prof. Morandini
nominato canonico della Metropolitana

Ieri S. E. Monsignor Arcivescovo procedeva alla benedizione del seminario.

In tale circostanza S. E. si degnava partecipare al reverendissimo prof. don Giuseppe Morandini, insegnante di teologia morale, la nomina a canonico onorario della Metropolitana.

Corso domenicale di agricoltura per maestri

Un corso domenicale di agricoltura ed industrie rurali per insegnanti è stato organizzato come abbiamo già accennato a cominciare da domenica dalla Sezione Agraria presso il R. Istituto Magistrale «C. Percoto».

Le ore di lezioni saranno due per domenica, dalle ore 9,30 alle 11,30 facendo eccezione per le domeniche nelle quali si svolgessero speciali manifestazioni patriottiche.

Lo svolgimento del programma comporterà una durata del corso di 15 domeniche.

Esso avrà inizio con domenica alle ore 9,30 presso i locali della Sezione Agraria, nello stesso edifizio del R. Istituto Magistrale.

Chi ha vinto la cucina?

Dopo il corteggio dei più cospicui doni della Pesca natalizia, non si è presentato il possessore del biglietto 935 che ha vinto i mobili per cucina. Chi sarà? In mancanza del vincitore, i mobili restano al Fascio femminile.

Esami di Procuratore

Il 26 aprile p. v. cominceranno gli esami di Procuratore legale presso la Corte di Trieste. Le domande devono essere presentate entro il 15 Marzo. I posti disponibili ed i concorsi sono due pel Tribunale di Udine, 1 per Tolmezzo, 1 per Pordenone.

Riconoscimento all' aeroporto di Campoformido

Nella gara indetta dal Ministero dell'Aeronautica per la migliore conservazione degli impianti, opere e fabbricati degli Aeroporti, primo è risultato l'Aeroporto di Campoformido. Ciò è motivo di vivo compiacimento!

Al colonn. Piccini comandante l'Aeroporto e al cap. Nardoni comandante i servizi è pervenuto un encomio dal Ministero.

Assemblea del Sindacato dei droghieri

Presieduta dal comm. Caracciolo è stata tenuta l'assemblea del Sindacato del commercio droghiero. Fra gli altri oggetti, fu notato come due sole vertenze si ebbero nel 1938, composte bonariamente, col ricupero di L. 4800. Al Direttorio sono stati chiamati: Aldo Tonsig, Mirco Malinverni, Umberto Di Giacinto, Sisto Benedetti e Silvio Pegoraro.

Incidente stradale ai Casali Paparotti

Martedì sera, oltre i Casali Paparotti, sul viale Palmanova è avvenuto un incidente stradale. Da parte di un autocarro con rimorchio, targato NA è stato investito un mulo che trainava un caro di proprietà del mugnaio Beltrame Carlo, chiamato « Basadella » con colino sulla roggia di Palma tra Lumignaco e i Casali Paparotti.

L'investimento che ha dell'inverosimile, ha prodotto unicamente la morte della bestia.

Sia il carro come l'autocarro, procedevano nello stesso senso e regolarmente verso Palmanova.

Dopo la Pesca dei poveri

La Pesca per il pane ai poveri della città, organizzata dai Padri Cappuccini con il concorso dei Terziari Francescani, ebbe un ottimo successo. La cittadinanza vi accorse con tale slancio e generosità che essa fu ultimata prima del tempo stabilito.

Il Comitato sente il dovere di porgere le più vive grazie alle Autorità che hanno dato il loro prezioso appoggio e la loro benevolenza, le Signore e Signorine che con tanto spirito di sacrificio si sono occupate della preparazione e dei servizi relativi alla Pesca, tutti coloro che offrirono i doni, e la cittadinanza tutta che vi prese parte con tanta comprensione del nobile scopo a cui era diretta.

Diamo l'elenco dei vincitori dei premi migliori:

Dono di Sua Santità il Papa: Rossini Primo; S. M. il Re Imperatore: Passi Emilio; S. E. il Prefetto: Lavaroni Brabetz; S. E. l'Arcivescovo: Poli Arturo; On.le Podestà: Dott. Genomo di Fagagna; Bicicletta: Sig. Sattolo (via Bertaldia).

SPORT
RIFLESSI

(*Adj*) La parabola del girone è giunto al vertice. Il quadro delle tredici tappe presenta per l'*Udinese* il più lusinghiero ruolino di marcia ed è motivo di orgoglio per la vecchia A. C. U. Il presente campionato si presenta felicemente propizio per il balzo al sole.

In tredici partite, una sconfitta e un pareggio sono i punti nevralgici del bel Torneo disputato dagli uomini di Miconi. E' un vero «record»!

L'*Udinese* è decisa dalla mediocrità di un campionato non corrispondente alle sue tradizioni e inferiore alla sua «scuola stilistica».

La squadra ha tenuto, sebbene la sua eterogeneità avesse provocata più di una critica. Le critiche sono state superate e la squadra dalle «multiformi linee» tiene il lauro di capolista con un vantaggio eloquente.

Un bravo di cuore a Miconi. Con i suoi temerari tentativi ha voluto dare al suo complesso non soltanto forma ma anche sostanza di un «*undici*» di classe.

Gli sportivi udinesi esultano, con ragione!

L'ultima beneficiata dei beniamini ha messo le ali ai cuori dei «vecchi» tifosi.

* * *

Nella prima divisione il girone di andata segna, al suo termine, superiorità non giustificate dallo stato di cose.

Non è giusto avallorare la superiorità del Sacile e del Pieris in relazione al punteggio ottenuto da questi due «undici».

Infatti il valore delle squadre (eccettuato il Postumia) è equo. Tutte si battono con le stesse probabilità di vittoria; nessuna squadra può dirsi letteralmente battuta «a priori». Ma intanto chi sente i benefici di questa incerta lotta sono le due capolista.

Anche domenica scorsa *Sacile* e *Pieris* compirono un balzo in avanti con la cooperazione del *Basiliano* e del *Tricesimo*.

Queste due squadre, rovesciando ogni pronostico e dando prova di innumerevoli virtù, hanno tenuto a bada *S Daniele* e *Spilimbergo*.

Così il campionato sembra avviarsi o sulle sponde del Meduna o su quelle dell'Isonzo.

L'ultima parola però non è detta.

Le compagini affilano le armi per il secondo turno della lunga fatica con la speranza di sconvolgere le rosee speranze delle fiere rivali. Tutte attendono la grande giornata per poter inalberare il proprio vessillo sulle vette dell'agognata vittoria.

Campionato calcistico di 2.a Categoria
I Gironi

2.a *Categoria* — Girone A: Giovinezza-San Daniele, Reana-Edera; rip. Tricesimo.

Girone B: Safrec-Palmanova; Baciliano-Pozzuolo; Cividale-Rivignano.

1.a *Categoria* — Girone A: Zugliano-Olimpia; Codroipo-Edera B.

Girone B: Caporiacco-Tarcento; Itala-Gil Branco.

Tutte le partite avranno inizio Domenica alle ore 14,30 sul campo della Società prima nominata, ad eccezione della gara Basigliano-Pozzuolo che avrà inizio alle ore 13.

Semifinali del Campionato — Si rammenta alle Società che alle semifinali dei campionati di 1.a e 2.a Categoria saranno ammesse le prime due classificate di ogni girone.

Avviso alle Società — Le Società ospitanti dovranno mettere a disposizione dell'arbitro e della squadra ospite degli spogliatoi. Tutte le Società dovranno curare un adeguato servizio d'ordine sul campo di gioco ed i dirigenti sono tenuti responsabili della perfetta osservanza delle disposizioni.

In Tribunale

Temporini Antonio di Galliano da Cividale, per aver compiuto atti contrari alla morale, è stato condannato a 2 anni di reclusione.

* * *

Bossi Giovanni di Campeglio e Chines Pietro di Pulfero, hanno importato dall'estero Kg. 3 di saccarina. Essi sono stati condannati ciascuno alla multa di L. 1800.

* * *

Noveletti Matteo di Padova, viaggiatore, ha truffato Andretta Luigia di L. 280 di pellami, che impegnava poscia al Monte di Pietà. E' stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione ed alla multa di L. 4800.

* * *

Pighi Luigi da S. Giorgio di Nogaro, ha percosso la moglie. E' stato condannato alla reclusione di mesi tre e giorni 10.

Prezzo del burro di latteria

Il prezzo del burro di latteria è diminuito in L. 14,50 al kg. Analoga diminuzione è stata fatta per il prezzo all'ingrosso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 Gennaio 1939-XVII

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato Civile

10 gennaio 1939-XVII

Nati: Degano Gianni di Lionello; Corazza Benito di Bramante; Collavin Luigi di Domenico; Marcuzzi Rosa di Mario; Brait Giancarlo d Luigi; Cremona Anna di Napoleone; Del Moro Italia di Alberto; Pellegrini Ennio di Egidio; Romeo Stella di Antonio; Zuccolo Ennio di Domenico; Micelli Decimo di Fortunato; Bortolussi Luciano di Umberto — Illegittimi: 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Menegozzi Antonio idraulico con Pedna Elsa sarta.

Morti: Feruglio Luigi fu Gio. Batta anni 85 stradino; Magrini Lucia ved. Carrara fu Luigi anni 71 casalinga; Piccoli Guglielmo di Cecilia di anni 28 manovale.

Incidente stradale

Ieri mattina, al Console della Milizia Forestale Tomè cav. Giovanni, sulla strada di Tarvisio, all'altezza di Magnano, è toccato un grave incidente automobilistico.

Essendo ghiacciato l'asfalto stradale, la macchina scivolava giù per la scarpata della strada. L'autista è rimasto incolume, invece il Console ha riportato leggere contusioni al capo.

DALLA PROVINCIA

GEMONA
Il Duce dona la Lupa Capitolina al Comune

S. E. il Prefetto ha diretto al nostro Podestà la seguente lettera: «Sono lieto di comunicarvi che il Duce, aderendo al desiderio espresso da Voi e da cotesto Segretario Politico, ha disposto che sia donata a cotesta Città la riproduzione in bronzo della lupa romana capitolina.

Nel comunicarvi ciò avverto che sono state impartite istruzioni al Governatorato di Roma per la fusione del predetto esemplare».

Il dono del Duce è un alto riconoscimento alla nostra cittadina, che nei secoli fu sentinella della Romanità.

Reduce dalla Spagna

Dopo 26 mesi di volontario e generoso servizio in Spagna nella Divisione Frecce Nere, è tornato il concittadino Aita Giovanni Csq. della M.V.S.N. A lui il nostro benvenuto!

OSPEDALETTO
La Befana all'Asilo

Il giorno dell'Epifania i cari bambini dell'Asilo *Regina Margherita* svolsero in teatro una brillante rappresentazione e riscossero vivi applausi dal pubblico.

Quindi venne distribuito a tutti il pacco con frutta, folci.

Cronaca d'oro

Per la Befana offrirono l'Ammiraglio Nole Eugenio Minisini L. 300; Consorzio Ledra, Tagliamento 100; Ditta Paolo Morassutti di Padova 300; cav. Antonio Strali, Taglialegna 100; famiglia Cargnelutti 20.

Offrirono lire cinque: Agostini Giovanni, Simeoni Pietro, Colussi Mario, Brollo Lino, Londero Anna e i seguenti offrirono lire 2: Cracogna Antonio, Strolli Gino, Cum Regina, Colussi Luigi, Cocconi Davide, Ferragotti Giacomo; 27 persone offrirono ciascuna lire 1; Martinelli Mattia in due volte lire 23.

Vestiari donati ai poveri

La signora Franca Morassutti in Stroli coadiuvata dalla Maestra Teresina Cargnelutti e da altre persone offri all'Asilo una settantina di vestitini.

CODROIPO
Assemblea del Consorzio irriguo di Zompicchia

Domenica passata, nella sala dell'Asilo, è stata tenuta l'Assemblea annuale del Consorzio Irriguo. Sono stati letti i bilanci e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci. Diversi soci interloquirono ricevendo esaurienti spiegazioni dall'ing. Somero e dai suoi collaboratori. Furono riconfermati in carica gli stessi amministratori. A sostituire il revisore dei conti sig. Aita è stato chiamato il sig. Aldo Baldassi.

BUIA
Visita del Console Spanzaro

L'altro giorno è stato qui in visita il Console cav. M. Spangaro nuovo comandante della 55 Legione Alpina. Fu ricevuto dal cav. A. Barnaba comandante il Presidio della M.V.S.N.; rese omaggio al Monumento dei Caduti; indi nella gran sala del Comando tenne rapporto ai Militi ed Ufficiali. Nell'occasione appuntò la Croce di guerra sul petto di Pezzetta Battista valorosa C. N. reduce dall'A.O.I.

CASSACCO
L'arresto del ladro

Abbiamo dato notizia che a Baiutti Oreste, furono rubati commestibili per un valore d circa 800 lire. Autore del furto è tale Cetto Giuseppe da Colloredo di Monte Albano Il Cetto è confesso ed è stato arrestato dai carabinieri.

REMANZACCO
Sul lavoro

Magrini Elia di anni 19, mentre lavorava nel bosco, è stato colpito da un tronco d'albero al braccio destro. Il Magrini è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

PALMANOVA
La solenne adunata degli U. C.

Sere fa fu tenuta nella Sala Don Bosco la prima adunanza degli U. C. dopo la ricostruzione dell'Associazione.

Presenziavano una trentina di associati Mons. Arciprete, Assistente Ecclesiastico, dopo la preghiera di rito, dichiarata aperta la seduta, propone la nomina della Presidenza. A Presidente viene eletto per acclamazione il prof. De Lorenzi Insegnante alle nostre Scuole di Avviamento; ed a Segretario l'egregio Maestro Guido Barbacetto Insegnante pur esso alla Scuola Primaria.

Le nomine sono state sottolineate da applausi. Mons. Arciprete prende per primo la parola, e porge ai neo-eletti le sue congratulazioni ed i suoi voti augurali.

Accenna, quindi, alla natura ed agli scopi dell'A. C. quale è voluta dal Papa: *formazione religioso-morale dell'individuo* maturata di convinzione profonda e sentita e preparazione all'apostolato nella famiglia e nella Società.

Gli U. C. debbono vivere la vita esemplare cristiana per poter poi fruttuosamente irradiarla nella famiglia e nella Società. Debbono continuamente alimentare collo studio, colla virtù, colla soda pietà questa vita cristiana, fieri della loro nobile missione.

Augura che la nuova falange di U.C. assolvano con impegno al compito che si sono assunti dando il loro nome alla benefica Associazione.

Monsignore, fra gli applausi, dà la parola al nuovo Presidente.

Il prof. De Lorenzi con frase elegante ed incisiva ringrazia Monsignore della lusinghiera presentazione, e gli amici della bella votazione; protesta incondizionata obbedienza all'Assistente Ecclesiastico ed alle Superiori Gerarchie; anima tutti a *vivere la vita cristiana*, alla osservanza delle Leggi Divine ed Ecclesiastiche; e chiude il suo discorso inneggiando al Pontefice miracolo, al Re Imperatore, al Duce.

Un nutrito applauso corona le belle parole del Presidente.

Viene stabilito che le future adunanze siano bimensili (II e IV Sabato di ogni mese) e che l'intervento sia totalitario. Colla preghiera d'uso, l'adunanza ha fine.

CIVIDALE
Infortuni

— L'operaio Cucovaz Giuseppe di Rodda della Italcementi nelle cave di Tarcetta si è ferito al viso cadendo. Guarirà in 20 giorni.

— L'operaio Cocovaz Bruno di San Pietro, nella cava di Tarcetta, è stato ferito da una pietra al piede destro. Guarirà in 20 giorni.

MORTEGLIANO
I funerali di S. E. Cabelli

Nel pomeriggio di ieri, solenni funerali sono stati celebrati alla salma di S. E. Ottone Gabelli, già direttore generale per l'Africa Italiana. Il feretro dell'illustre scomparso proveniente da Udine è stato ricevuto dalle autorità —e dalla popolazione.

Da Udine erano intervenuti S. E. il generale Guzzoni, Comandante il Corpo d'Armata, il generale Guzzoni, Comandante il Corpo d'Armata, il Federale Console Rinaldi, il cav. uff. Liceni per la Prefettura, il conte Antonio di Lovaria per la Provincia, il Questore comm. Rendina.

Nel Duomo l'arciprete Mons. Comelli ha celebrato le esequie. Ricompostosi il corteo, il feretro veniva accompagnato al Camposanto. Qui il podestà ing. Chiarottini ha ricordato lo scomparso e il Federale console Rinaldi ha fatto l'appello fascista.

La salma di S. E. Gabelli è stata deposta nel tumulo di famiglia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Una vittima alla Cartiera

L'altra notte nello stabilimento di questa Cartiera accidentalmente una caldaia prese fuoco provocando delle forti fiammate.

L'operaio Cassetti Franco fu Giovanni di anni 25 da Caneva imprudente versò un secchio d'acqua nella caldaia credendo di spegnere il fuoco, una terribile fiammata lo investì in pieno lasciandolo morto dopo brevi istanti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Befana fascista per i lavoratori dell'Industria

Domenica scorsa, nel pomeriggio, presso la Sede della Delegazione di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo la distribuzione ad altrettanti operai di 100 pacchi contenenti generi alimentari per un importo di 30 lire ognuno.

Prima di iniziare la consegna il Delegato di Zona ha rivolte brevi parole ai lavoratori per far loro rilevare il significato di cameratesca solidarietà che l'Organizzazione sindacale intende riaffermare verso i propri organizzati, nel nome del Duce, attraverso questa annuale assistenza.

La scelta degli elementi da assistere è stata tramite i Delegati Comunali in perfetto accordo con i Segretari Potitici del Mandamento e, per Portogruaro, ha collaborato direttamente anche il Fascio Femminile.

A distribuzione ultimata venne ordinato l'unanime saluto al Duce.

La richiesta dei lavoratori deve essere numerica

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoranti dell'Industria informa le aziende e gli enti della zona che, con l'entrata in vigore del R. D. L. 21-12-1938-XVII n. 1934 che affida alle associazioni sindacali la funzione del collocamento, sono state abolite di norme le richieste nominative del personale da assumere. Si comunica pertanto che non sarà data evasione alle richieste nominative e si ricorda che la nuova legge prescrive che il datore di lavoro deve inviare le denuncie di licenziamento o di dimissioni dei lavoranti dipendenti, al competente ufficio di collocamento entro i cinque giorni dalla data di cessazione del rapporto del lavoro. Tale denuncia può essere fatta verbalmente o per lettera raccomandata.

L'Ufficio Collocamento di Portogruaro ha approntati appositi moduli che le ditte potranno ritirare per l'eventuale presentazione di richieste per assunzione di personale, sempre sotto forma numerica.

PORDENONE

Vivo cordoglio cittadino
per la morte
di S. E. il Prefetto Niutta

Verso mezzogiorno di ieri, mercoledì, si spargeva in città la notizia giunta telegraficamente, della morte avvenuta la stessa mattina a Roma dove s'era recato per ragioni del suo alto ufficio, del Prefetto della nostra provincia, S. E. il Duca di Niutta. L'illustre rappresentante del Governo era ammalato soltanto da alcuni giorni.

Le autorità hanno telegrafato le condoglianze delle istituzioni e della popolazione alla famiglia che trovasi nella Capitale.

La scomparsa del Capo della provincia è stata appresa con vivo cordoglio da tutta la cittadinanza e tra gli abitanti dei comuni della zona pordenonese.

Riunione dei Carabinieri in Congedo

Domenica prossima, 15 corrente, alle ore 14.30 nella sala del Dopolavoro Ferroviario in via Mazzini, sarà tenuta l'adunanza generale dei carabinieri in congedo iscritti al reparto « Bortolo Snichelotto » di Pordenone. Dopo la relazione finanziaria dello scorso anno, fatta dal capo gruppo maresciallo Gallio, e la comunicazione delle riduzioni ferroviarie estese ai pensionati dello Stato, si procederà alla rinnovazione del tesseramento per l'anno XVII.

Adunanza Uomini Cattolici

Gli uomini cattolici della parrocchia di S. Marco sono invitati alla riunione che sarà tenuta questa sera, con inizio alle ore 20.30, presso la Casa dell'A. C. in via del Castello.

Dono alla G.I.L.

Il dott. Aldo Veroi ha donato al Comando della Gioventù Italiana del Littorio un apparecchio per la voga che va ad arricchire la dotazione del reparto marinaretti. Il Comando ringrazia il gentile offerente.

La sottoscrizione per il gabinetto di fisica alle Magistrali del « Vendramini »

La Direzione dell'Istituto Magistrale « Elisabetta Vendramini » comunica il primo elenco della sottoscrizione aperta per dotare il corso superiore della giovane istituzione scolastica pordenonese del gabinetto di fisica-chimica.

Offrirono: L. 100 Giovanni Milanese, 25 Ermenegildo De Roia, 50 Carlo Endrigo.

La Direzione ringrazia i generosi oblatori certa che il loro esempio sarà imitato da altri cittadini e dalle famiglie della zona che mandano le loro figliole alla scuola magistrale.

La G. I. L. a Pian Cavallo
Il campionato sciatorio

Il Comando locale della G.I.L. sta preparando in questi giorni l'escursione che porterà un forte numero di organizzati a sciamare sui meravigliosi campi di neve del Pian Cavallo. Si svolgerà nell'occasione una gara di sci, valevole per il campionato assoluto della G.I.L. di Pordenone per l'anno XVII. I concorrenti ed i gitanti, con mezzi propri o con corriera in partenza dalla Casa della G.I.L. alle ore 14 di sabato 14, si aduneranno a Dardago alle ore 15 ed intraprenderanno la salita verso il Rifugio Policreti dove avverrà il pernottamento. Alle ore 8 di domenica 15 il cappellano della G.I.L. don Giuseppe Ceriotti, celebrerà la S. Messa all'aperto. Poscia, alle ore 10 sarà data la partenza della gara per il campionato pordenonese. A questo potranno partecipare tutti i giovani appartenenti alle categorie avanguardisti e giovani fascisti. La gara comprenderà due prove, una di mezzofondo ed una di discesa. Verranno premiati i primi cinque classificati assoluti ed i primi tre di ogni categoria. A mezzogiorno dopo la conclusione della manifestazione sciatoria, tutti gli intervenuti consumeranno un rancio comune. I concorrenti dovranno munirsi di maglione nero e dell'equipaggiamento di alta montagna. Dovranno inoltre portar seco provviste per tre colazioni al sacco. Chi vorrà usufruire del servizio di autocorriera dovrà prenotarsi alla Casa della G.I.L. La quota individuale è stabilita in L. 5. La quota per il pernottamento al Rifugio Policreti con diritto al rancio di mezzogiorno della domenica, è stata fissata per tutti i partecipanti in L. 2.

DALLA DIOCESI

S. LEONARDO DI CAMPAGNA
Confronti demografici col passato

Nel 1938 in parrocchia si ebbero 4 matrimoni. 4 morti e 15 nati. Bilancio discreto. Però ci risulta che giusto un secolo fa, nel 1838, i nati furono ben 26. Dato questo che rivela come i nonni amavano le nidiate numerose di bimbi, sebbene queste dovessero costar loro maggiori fastidi e sacrifici.

SESTO AL REGHENA
La nuova Segretaria del Fascio Femminile

In sostituzione della sig.na Rosalinda Ferro, dimissionaria per motivi professionali, è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile l'Ispettrice della G.I.L., sig.na Cesarina Milani fu Arturo.

Aggiornamento libretti di lavoro

E' fatto obbligo a tutti i lavoratori occupati ed anche disoccupati in possesso del libretto di lavoro, di presentarlo all'Ufficio Comunale entro il 31 gennaio, per fare apporre le variazioni che si sono verificate nella famiglia, e cioè agli effetti della concessione degli assegni famigliari.

ROVEREDO IN PIANO
La Befana al Deposito Aeronautico

Anche quest'anno, per iniziativa del locale Comando del Deposito centrale della R. A. sono stati distribuiti i pacchi della Befana ai bimbi delle famiglie meno abbienti del nostro paese e del vicino comune di S. Quirino. I numerosi beneficati sono stati accolti al Deposito dal comandante capitano pilota cav. Giuseppe Sarti e dalla sua gentile consorte, presenti le autorità. Il cappellano dell'aeroporto, prof. cav. Don Luigi Pasa ha benedetto i pacchi e ha rievocato la festività mettendo in particolare rilievo il generoso gesto degli avieri. Quindi il Segretario del Fascio ha rivolto al Comandante parole di ringraziamento.

Successivamente nella sala del Dopolavoro è avvenuta la distribuzione dei pacchi della Befana organizzata dal Comando della G.I.L. presenti pure le autorità, il parroco Don Luigi Indri e il prof. Del Piero. Hanno parlato il rag. Franco Pesante ed il comandante Sarti; quindi il Segretario del Fascio ha proceduto alla distribuzione dei pacchi. Agli organizzati tutti sono stati offerti dei dolci e un interessante spettacolo cinematografico.

FIUME

Il IV Concorso del grano

Anche i rurali del Carnaro hanno avuta domenica mattina con la solenne premiazione dei vincitori del IV Concorso del grano e dell'Azienda agraria il riconoscimento ufficiale del contributo da essi dato alla campagna autarchica che, sopratutto nel settore agricolo, hanno importanza capitale per la vita economica e politica della Nazione.

Convenuta da ogni parte della provincia al teatro Fenice, prescelto per il raduno, la massa dei nostri rurali, ha dimostrato ancora una volta il suo spirito di disciplina perfetta e il suo orgoglio per poter partecipare, insieme ai rurali di tutta l'Italia, alla realizzazione del programma autarchico tracciato dal Duce.

Insieme agli agricoltori (650) alle massaie rurali (200) sono convenuti al teatro Fenice 600 Fascisti e giovani fascisti, fusione di alto e chiarissimo significato.

Al rito erano presenti tutte le maggiori gerarchie provinciali, con S. E. il Prefetto il quale ha rivolto un caloroso discorso di incitamento. Erano pure presenti il Federale, il Comandante la Divisione di Carnaro, il Preside della Provincia, il Podestà. Prestava servizio la fanfara del Littorio la quale ha dato inizio solenne al rito col suono della Marcia reale e di Giovinezza.

La Befana fascista

Con lunedì ha avuto fine la distribuzione della Befana fascista che ha portato fra i bimbi la più grande letizia e la più entusiastica riconoscenza al Duce cui hanno inneggiato ripetutamente.

Boschi in fiamme nello Stato di Victoria

MELBOURNE, 11 sera

Mancano notizie di circa duecento persone in conseguenza del grande incendio che sta divampando nel territorio boscoso nello Stato di Victoria e che ha finora invaso un'area di circa ottantotto miglia quadrate.

Il fuoco avanza su un fronte di circa quaranta miglia bloccando villaggi ed aziende agricole.

L'incendio sta assumendo sempre maggiori proporzioni. Alberi giganteschi alti fino ad un centinaio di metri, appena investiti dal fuoco, ardono come immense torcie. Circa cinquemila volontari ostacolati dal fumo e spossati dai lunghi sforzi, continuano i tentativi per arrestare la marcia distruttrice del fuoco.

La radio lancia appelli per la mobilitazione di altre squadre di volonterosi.

Considerata la rapidità del propagarsi delle fiamme, si teme che molti rurali non abbiano fatto in tempo ad allontanarsi e siano stati bloccati nel cerchio di fuoco e carbonizzati.

GORIZIA

Le festività stabilite quest'anno in onore della Madonna di M. Santo

Nell'ultima riunione del Comitato per i festeggiamenti del IV Centenario dell'apparizione della Madonna di Monte Santo, presieduta da S. A. rev.ma mons. Principe Arcivescovo, venne discusso e stabilito il programma delle manifestazioni da svolgersi durante quest'anno 1939, cui l'Ecc.mo Arcivescovo ha dato il suo autorevole assenso.

Lo riportiamo per sommi capi:

Sabato 15 aprile, alle ore 17, benedizione dei nuovi portali, delle vetrate istoriate e del nuovo organo; indi collaudo dello stesso eseguito da un maestro d'organo di chiara fama. Il programma del concerto di organo verrà redatto e fatto conoscere quanto prima.

La prima domenica di maggio, giorno 7 pellegrinaggio della città di Gorizia con la partecipazione di tutte le Parrocchie, associazioni ecc.

Anche il programma di questo pellegrinaggio verrà comunicato tempestivamente a mezzo della stampa e degli opuscoli di propaganda che saranno allo scopo largamente diffusi.

Nel pomeriggio della Domenica 11 giugno, il Simulacro della Vergine verrà levato dall'altare del Suo Santuario e dai fedeli delle parrocchie di Gargaro e di Salcano verrà portato trionfalmente fino a Gorizia. Tutta la Città uscirà incontro alla Regina del Monte Santo in piazza Caterini ove S. A. rev.ma prenderà in consegna l'Immagine Santa e l'accompagnerà fino alla Cattedrale.

Durante la settimana della permanenza della Madonna nella Metropolitana un Ecc.mo Vescovo Francescano parlerà al popolo del grande avvenimento.

Ogni giorno le varie associazioni e classi di persone daranno il loro tributo di omaggio e di fede alla Castellana d'Italia che per quattro secoli protegge e benefica la sua Gorizia.

Il giorno 17, ritorno del Simulacro alla vetta del Santo. Verso le 17, tutte le Associazioni, Parrocchie ecc. si ammasseranno in piazza Vittoria, ove giunto il Quadro benedetto, un Eminentissimo Cardinale parlerà alla folla, dopo di che si svolgerà la Processione per Salcano e per il Santuario.

Il giorno 18 giugno solenne commemorazione del IV Centenario della Apparizione. Nella Basilica di Monte Santo, solenne Pontificale di S. Eminenza il Principe della Chiesa venuto a condecorare le grandi manifestazioni mariane, ed Omelia dello stesso.

Anche in preparazione di questa solennità il Comitato farà noto il vasto programma con apposito appello alla città e alla Diocesi. Il programma contempla un pellegrinaggio della popolazione scolastica di Gorizia; un congresso delle singole branchie dell'A. C.; l'organizzazione di vari Corsi di Spirituali Esercizi per Sacerdoti e per laici; a varie iniziative di propaganda anche fuori diocesi.

Precisazioni del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 11

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che le notizie apparse in questi ultimi giorni su alcuni quotidiani circa l'utilizzazione per la trazione ferroviaria sulla rete di Stato di speciali motori a sistema Diesel non sono esatte.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

Dopo lunga e penosa malattia, sorretta dai conforti religiosi e piamente rassegnata, è deceduta stanotte:

Maria Guizzardi
nata BALLARINI
d'anni 51

Ne dànno l'annuncio, con profondo dolore, il marito ENRICO GUIZZARDI coi figli GIOVANNA, rag. TOMASO, GABRIELLA, LORENZO, ANGELICA e MARGHERITA.

Il trasporto della cara salma avrà luogo giovedì 12 gennaio 1939-XVII alle ore 9, partendo dall'abitazione, in Via S. Stefano N. 101, per la Chiesa parrocchiale della SS. Trinità, ove seguirà la celebrazione di una S. Messa di suffragio.

Bologna, 10 gennaio 1939-XVII.

Non fiori, ma opere di bene.

TERZA EDIZIONE

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Lo sci visto da un medico

(*m.*). L'autorevole quotidiano sportivo milanese, la *Gazzetta dello Sport* in un suo recente numero, pubblica un interessante articolo del prof. Sanzio Vacchelli, che già fu al nostro Istituto Rizzoli ed attualmente si trova all'Istituto Codivilla di Cortina d'Ampezzo, che tratta degli infortuni sciistici. Il prof. Vacchelli, clinico illustre e appassionato cultore degli sport invernali, è uno specialista dell'infortunistica sciistica: perciò il suo pensiero in tema di infortuni degli sciatori ha un valore essenziale. Egli esamina acutamente, dal punto di vista clinico e medico gli infortuni a cui possono andar soggetti coloro che praticano lo sci e, come medico e sportivo, dà preziosi consigli agli sciatori sul modo di diminuire e prevenire, gli infortuni.

« Ogni sport comporta una data probabilità di rischio ed esistono statistiche in proposito. Ma difficile sarebbe stabilire una graduatoria non di rischio, ma di danno alla salute, il che, se bene si considera, è tutt'altra cosa.

Il danno potenziale alla salute va inteso non solamente nei riguardi traumatici, ma per un complesso di fattori che possono rendere sotto i punti di vista più dissimili pericolosa una data attività sportiva. Così, per esempio noi conosciamo esercizi fisici nei quali il danno non può venire solamente da un trauma ma dall'ambiente in cui vengono compiuti: anche se questo ambiente è una strada polverosa, o una sala nella quale il pulviscolo atmosferico porta con sè numerose e svariate famiglie di germi.

Altri sport invece — le interessanti ed utilissime indagini di alcuni fisiologi e medici sportivi l'hanno dimostrato e pertanto si è potuto correre a preventivi ripari — per l'enorme sforzo che richiedono, possono indurre una malefica influenza sull'apparecchio circolatorio, e quindi sul cuore.

Ecco le ragioni per le quali difficilmente potremo stabilire un grado di pericolosità maggiore fra sport e sport: è da preferirsi una frattura di malleolo o un cuore ingrossato? Domanda puerile, ma che non tutti si pongono. Perchè senza dubbio il trauma è il fatto che più colpisce la fantasia del pubblico in quanto è da tutti conosciuto, visto e... di facile diagnosi.

Forse per questo lo sci, che pure si svolge in un ambiente di purezza atmosferica ideale; che per il suo meccanismo di azione è da mettersi col nuoto alla testa di tutti gli esercizi fisici per lo sforzo che richiede proporzionatamente ad ogni parte del corpo umano; che induce ad una benefica superattività muscoli, articolazioni, cervello, polmoni, ecc., forse per questo, dicevo, lo sci ha fama, specie nella cerchia dei pacifici genitori e degli sportivi da tavolino o da gradinata, di sport pericoloso.

Un'accurata ricerca del prof. Cassinis, benemerito presidente dei Medici sportivi, sugli infortuni verificatisi negli inscritti al C.O.N.I., ricerca i cui esiti furono presentati al Congresso Nazionale di medicina dello sport a Bologna nel 1935, assegna agli sport invernali in genere (bob, hockey, pattinaggio e sci) una percentuale d'infortuni dell'1,75 per cento, mentre l'hockey a rotelle, il rugby hanno percentuali ben superiori. Il tedesco Knoll, che da anni si occupa di traumi da sport ed ha la più grande statistica (fino ad oggi nota) dei traumi degli sciatori, calcola che solamente il 4,7 per mille di questi va incontro ad incidenti.

Le cifre valgono assai di più delle impressioni; e se al ritorno del periodo annuale dedicato allo sport della neve, qualche giovanotto o qualche signorina mostrano i segni della ferita riportata sul campo della lotta, un piede ingessato o un ginocchio temporaneamente costretto alla rigidità, ciò non significa che lo sci sia da considerarsi uno strumento che porta chi lo usa ad inevitabili danni. Chè se così fosse lo sport della neve non avrebbe avuto un successo così frenetico e totalitario.

Ai rari e lievi danni possibili se non probabili, lo sci contrappone vantaggi e gioie senza misura. Fra gli sport è uno dei pochi concessi a tutti senza eccessive limitazioni di età, dai bimbi di pochi anni scivolanti gioiosamente sui campetti di neve, agli uomini adulti che se non furono anchilosati da una vita sedentaria o appesantiti dall'eccessivo indulgere ai richiami della gola, possono in ogni momento apprendere e praticare l'arte dello sci. Il che vuol dire impadronirsi del prodigioso segreto per vincere la montagna nevosa, che apre le sue porte sia a chi cerca nell'esercizio fisico salute ed irrobustimento, come a chi trova nelle immense solitudini bianche, nuovi vibranti accordi per la sua anima di poeta.

Quale altro sport può vantare un campo d'azione più vasto, più suggestivo, più salutare?

Ricordiamoci che i fattori ambientali hanno, al di fuori dell'esercizio fisico in sè stesso, vaste ripercussioni sul ricambio generale e sul sistema neurovegetativo non solo, ma esaltano tutta la complessa attività psichica. Il prof. Zanelli nel Raduno medico-sportivo di Cortina dell'anno scorso mise bene in evidenza, in una brillante orazione, i valori spirituali dello sci, ed io avrei voluto che la sua voce giungesse a tutti i pavidi ed a tutti i sedentari per i quali la montagna invernale è ancora una lontana Tule, piena d'incognite e di freddo.

Ai grandi vantaggi fisici e psichici dello sci, praticato naturalmente con quel giusto senno senza il quale ogni sport può rappresentare un pericolo, è naturale che si contrapponga, come rovescio della medaglia, anche la nota delle passività. Fortunatamente fra queste sono unicamente da prendere in considerazione gli eventuali traumi, perchè nessun altro danno per cause diverse può derivarne. Qui è necessaria una parentesi per ricordare come la dermatosi e le ustioni da sole, i congelamenti e così via, non sono da considerarsi come un pericolo per lo sciatore in quanto sono tutti disturbi facilmente evitabili da chi abbia una modesta esperienza della montagna e sappia quindi prevederli e provvedere.

Ma vi è un modo per evitare i traumi? Evitarli no, diminuirne il numero si. Una lunga esperienza in una grande stazione invernale come Cortina di Ampezzo, mi permette di affermarlo con tutta sicurezza.

Un'osservazione già fatta da molti è che le cadute sono assai più frequenti alla fine di lunghe gite; quando cioè lo sciatore è stanco e quindi non domina più con l'usata destrezza i suoi sci. Ecco pertanto una prima causa di traumi, la fatica, che si può, se non evitare, almeno combattere preparandosi metodicmente, e cioè con parola sportiva, allenandosi, su percorsi sempre più lunghi e difficili, prima di intraprendere gite che vadano oltre le possibilità momentanee dello sciatore. Purtroppo è cosa che non tutti intendono e non tutti fanno, allettati dal desiderio di godere subito il più ampiamente possibile la montagna nevosa.

Un'altra osservazione frequentissima è la grande quantità di traumatizzati che si contano nei giorni successivi alle tradizionali feste d'inverno, Natale, 1.o gennaio e Carnevale. Pur tenendo il dovuto conto della massa maggiore che viene alla montagna in queste occasioni e quindi del maggior numero d'inesperti razzolanti sui campi di neve, non v'ha dubbio come la frequenza delle cadute qualche volta rovinose sia in diretta dipendenza dello stato dell'organismo intossicato dai disordini dietetici propri della circostanza festiva. Far bisboccia la notte, dormire poco e male, calzare al mattino i pattini da neve quando il cervello è ancora un poco annebbiato dai fumi dell'alcole, è ingenuamente offrirsi al capriccioso diavoletto del male che vi attende lungo ogni ripida discesa.

Ho lasciata per ultima la più grande difesa dall'infortunio che possa procurarsi lo sciatore: una buona padronanza della tecnica dello sci. Si è detto che chi non conosce la grammatica potrà imparare ad esprimersi ma non riuscirà mai a scrivere correttamente. Così è dello sci. Ora non si chiede che ogni sciatore abbia lo stile perfetto dei nostri olimpionici, ma i primi e più sani principi dell'arte è necessario che siano conosciuti da chi vuole sciare.

La grande maggioranza degli infortunati va ricercata fra coloro che, poco pratici dell'uso dell'attrezzo, si lanciano ad eccessiva velocità su percorsi di cui non sanno misurare la durezza sia per le brusche variazioni del piano di scorrimento sia per gli ostacoli disseminati; o fra quelli che pure esperti, anzi appunto perchè troppo sicuri della propria arte, non mettono un limite alle possibilità di corsa e s'affidano all'instabile dea Fortuna che naturalmente non può assisterli sempre.

La Scuola di Sci è di inestimabile aiuto a chi vuole sicuramente e rapidamente apprendere l'arte. Inutile intestarsi a far da sè. Il metodo, controllato dalla pratica, una base tecnica, è indispensabile ad evitare non solo fatiche e disillusioni, ma dispendio di energie e probabili incidenti.

In ogni sport, fondamento di successo è una buona tecnica che l'autodidatta ben raramente può apprendere. Nello sci si battono prima i levigati campi d'esercizio e solamente quando la padronanza dell'attrezzo sia completa si affrontino gite su svariati terreni.

Quando ogni sciatore terrà ben presente la necessità di dedicarsi a questo bellissimo fra gli sport in piena efficienza fisica, con una buona preparazione tecnica, ben calzato, bene attrezzato, bene equipaggiato, non v'ha dubbio che la frequenza degli incidenti diminuirà e nessuna ombra offuscherà la gioia dei dominatori della montagna invernale ».

La stagione invernale a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 11 sera

Il programma delle manifestazioni sportive invernali di Cortina è denso di avvenimenti. Ecco i principali avvenimenti del mese corrente.

Sabato 14 — F.I.S.I. - Sportivi del Ghiaccio Cortina. Campionato italiano guidoslitta a due, 1.a e 2.a prova.

Domenica 15 — F.I.S.I. - Sportivi del Ghiaccio Cortina. Campionato italiano guidoslitta a quattro, 1. e 2. prova.

Mercoledì 18 — F.I.S.I. - Sportivi del Ghiaccio Cortina. Campionato italiano guidoslitta a quattro, terza e quarta prova.

Sabato 21 — F.I.S.I. - Sportivi del Ghiaccio Cortina. Inizio allenamenti per il «Campionato del mondo guidoslitta a quattro ».

Domenica 22 — Assoc. Sciatori Cortina: «Coppa Cortina», gara di discesa riservata ai villeggianti, su sei prove, 4.a prova. Col Drusciè, pista «B» — Sportivi del Ghiaccio. Incontro internazionale disco su ghiaccio.

Giovedì 26 — Assoc. Sciatori Cortina Gara allievi della Scuola nazionale di Sci.

Sabato 28 — F.I.S.I. - Sportivi del Ghiaccio Cortina: « Campionato del mondo guidoslitta a quattro», prima e seconda prova.

Domenica 29 — F.I.S.I. - Sportivi del Ghiaccio Cortina: «Campionato del mondo guidoslitta a quattro», 3.a e 4.a prova.

Oggi si svolgono a Cortina i Littoriali di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 11 sera

Si sono iniziate sulla pista di Ronco le prove di allenamento per i Littoriali di guidoslitta che si disputeranno giovedì e venerdì, 12 e 13, tra gli equipaggi dei G.U.F. di Milano, Siena, Padova, Pavia, Torino e Perugia.

Le condizioni della pista sono apparse ideali.

Le impressioni dei concorrenti nei riguardi del percorso e delle sue condizioni sono entusiastiche. Anche il grado di preparazione degli equipaggi è apparso notevole, così da permettere le previsioni più lusinghiere in quanto a lotte serrate e spettacolari per i due giorni di gare.

Ai Littoriali di guidoslitta sono iscritti i seguenti equipaggi:

Guf Milano - Primo equipaggio: Della Beffa-Campadese; secondo equipaggio, Vaghi-Cavalieri.

Guf Siena - Primo equipaggio: Casini-Malagola; secondo equipaggio: Gorla-Monaci I; terzo equipaggio: Stiatti-Monaci II.

Guf-Padova Primo equipaggio: Pierobon-Pittolobon; secondo equipaggio: Fernazzi-Certolini.

Guf Pavia - Primo equipaggio: Nasseno-Rotta; secondo equipaggio: Pini-Marini.

Guf Torino - Primo equipaggio: Civetta-Dotti; secondo equipaggio: Civetta II-Francese.

Guf Perugia - Primo equipaggio: Varavelli-Angeli; secondo equipaggio. Cornell-Binazzi.

Macchine e motori

(*F.B.*) Il periodo invernale dell'automobilismo europeo, non lasciando possibilità di confronti per ogni categoria di macchine, permette tuttavia alle varie sedi del R.A.C.I. della penisola d'intensificare i raduni regionali.

Già si è parlato della corsa di regolarità che avrà luogo sul litorale ligure ed ecco una nuova manifestazione pure a carattere di regolarità indetta nei giorni 11 e 12 del prossimo Febbraio dalla sede di Milano del R.A.C.I. La gara che prenderà il nome di VI Corsa Invernale delle Alpi avrà per meta Bolzano e si svolgerà sul percorso Milano, Bergamo, Edolo, Ponte di Legno, Passo del Tonale, Passo della Mendola, Bolzano.

Premi in danaro e numerosi trofei verranno aggiudicati ai vincitori.

Ai primi giorni di marzo poi, e precisamente dal 16 al 19 l'incantevole primavera Siciliana accoglierà sulle sue magnifiche arterie stradali i radunisti partecipanti al I.o Convegno Nazionale Automobilistico di Palermo.

La manifestazione organizzata dal R.A.C.I. di Palermo, in collaborazione con l'Ente del Turismo e della Primavera Siciliana, dell'Azienda autonoma, tende a far conoscere ai radunisti l'isola tanto ricca di bellezze artistiche e naturali.

Sicuramente l'afflusso degli automobilisti da ogni parte della penisola sarà assai ingente giacchè il comitato organizzatore rimborserà la benzina consumata e verrà così a ridurre in gran parte le spese di partecipazione.

Premi in danaro, coppe, oggetti artistici saranno distribuiti durante il ricco programma di festeggiamenti cui è collegato un interessante concorso fotografico.

* * *

In occasione dell'Esposizione Nazionale Svizzera la sezione dell'Automobile Club di Zurigo organizzerà una corsa internazionale per automobili e motocicli.

Benchè la manifestazione disti ancora parecchi mesi dall'essere effettuata tuttavia si sono già iniziati i lavori del circuito che avrà la lunghezza di 4.850 chilometri. Il programma comprende due prove automobilistiche e tre per motocicli. L'intento dei dirigenti è che tale manifestazione prettamente sportiva a carattere internazionale richiami non solamente dalla Svizzera ma anche dall'Estero numerosi visitatori.

* * *

Il Gran Premio d'Anversa sembra, secondo i propositi del comitato organizzatore, destinato a figurare nell'anno in corso tra le principali competizioni internazionali d'Europa.

L'A. C. Belga, non intendendo sostenere la prova di velocità per potenziare maggiormente le 24 ore e il Gran Premio d'Anversa ha intensificato le proprie possibilità onde accapararsi le migliori macchine delle case europee.

La formula è assolutamente nuova e consiste in varie eliminatorie di 100 chilometri e la finale.

La prova ad inviti e che avrà luogo il 21 maggio è aperta alle cilindrate minime di due litri.

* * *

Il Gran Premio di Francia di questo anno ha accolto numerose iscrizioni. L'Italia sarà rappresentata dalla *Maserati* e *Alfa Romeo* mentre la Germania allineerà l'*Auto-Union* e *Mercedes*. L'Inghilterra affiderà i propri colori alla *Talbot*.

Diciotto sono le macchine finora iscritte e, se non avverranno ulteriori defezioni, saranno questi bolidi a cimentarsi nell'ardua prova che riuscirà sicuramente assai attraente ed interessante.

IPPICA

Le corse di ieri a Napoli e a Milano

Il convegno all'ippodromo di Agnano, comprendente sette corse con numerosi partenti, ha caratterizzato varie sorprese. La prova principale, Premio San Siro, con 12.000 lire sulla distanza dei 2000 metri, ha offerto emotiva lotta fra *Monterosi* e *Atia* terminando con la vittoria di questa ultima.

Nelle altre corse si sono aggiudicati la moneta: *Zuni, Baldeno, Faraone, Oberlengo, Zerardo, Belluno.*

* * *

La prova principale della riunione milanese, il discendente Premio Ticino, dotato di 10.000 lire sulla distanza di 2100 metri, ha visto la superba affermazione dei colori nero-rossi del conte Orsi Mangelli con *Prince Hall*.

Il cavallo americano ha condotto un'ottima corsa davanti agli avversari che hanno ceduto alla grande potenza del vincitore.

Nelle altre corse si sono caratterizzate alcune sorprese non diminuendo tuttavia l'interesse del convegno.

Ecco pertanto i vincitori delle altre prove in programma: *Zingara, Gavinana, Natalie, Bressanone, Jambo, Tiziana, Ragno.*

CALCIO

L'allenamento dei rosso-blu Bologna-Schiavio 11 a 0

Ha avuto luogo oggi al Littoriale la partita di allenamento del Bologna. La squadra allenatrice, la Soc. Schiavio è stata battuta per 11 a 0.

Fra le file dei rosso-blu, mancava Fedullo.

PALLACANESTRO

L'incontro Italia-Germania

Il prossimo 26 febbraio a Roma si inizierà la stagione internazionale della squadra azzurra di pallacanestro con la disputa dell'incontro Italia-Germania cui farà seguito, egualmente a Roma, l'ancor più difficile confronto Italia-Francia stabilito in calendario per il giorno di Pasqua.

Ci risulta che ambedue questi importanti confronti internazionali della pallacanestro italiana saranno preceduti da selezioni e allenamenti collegiali, di cui non è ancora stata stabilita la sede.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 10 genn.	BOLOGNA Chiusura 11 genn.	MILANO Chiusura 10 genn.	MILANO Chiusura 11 genn.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	92,70	92,75	92,72	92,82
id. 5% f.m	100,—	92,85	92,85	92,85	92,85
Redim. 5%c	100,—	92,60	92,65	92,70	92,77
Red 5%f.m	100,—	92,75	92,75	92,77	92,82
Rend 3½%	100,—	72,90	73,—	73,—	72,97
Red. 3½%	100,—	68,65	68,55	68,57	68,57
B.T 1940 5%	100,—	100,95	100,95	100,92	101,05
B.T 1941 5%	100,—	101,95	101,95	101,85	101,90
B.T 1943 4%	100,—	91,15	91,20	91,05	91,15
B.T 1944 5%	100,—	97,75	97,95	97,90	97,85
P Ven 3½%	100,—	90,35	90,30	90,40	90,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	470,—	469,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	457,75	458,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,50	464,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,—	514,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	501,75	502,25
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	572,—	572,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	84,25	84,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
C.F. Bol. 5%	500,—	447,50	447,50	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	408,50	408,50	—,—	—,—
id 4% conv	500,—	426,50	426,50	426,50	426,50
F.Ven 4% o	500,—	420,—	421,—	420,50	420,75
F.Ven 4% c	500,—	431,—	431,—	430,50	430,50
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	500,—	—,—	—,—	446,50	446,50
C. F. M. Paschi 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	—,—	—,—	—,—	427,50	427,50
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id 4% conv	—,—	—,—	—,—	416,—	416,—
F. Idr 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	491,50	492,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	508,—	508,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	502,—
M. Elet 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Reso 6%	500,—	—,—	—,—	492,25	492,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	2990,—	2975,—	2990,—	2995,—
Mediterr	350,—	—,—	—,—	478,50	479,50
Meridion	500,—	790,—	790,—	788,50	791,—
N. G. I	—,—	—,—	—,—	47,50	47,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	461,50	461,50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	2940,—	2930,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	79,75	80,—
Snia Viscosa	230,—	365,—	367,50	365,50	366,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	211,—	212,—
Metall. Ital	100,—	—,—	—,—	250,—	254,—
Montecatini	100,—	147,25	147,50	147,—	147,25
Fiat	200,—	447,—	448,—	447,50	449,—
Edison	200,—	—,—	—,—	293,75	295,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	196,—	194,—
Adr. Elettr	100,—	162,—	162,50	163,50	162,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	435,50	436,—
Terni	200,—	240,—	240,—	238,50	238,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	199,—	200,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	499,—	502,—
Emil.Es.El	—,—	472,—	475,—	472,—	472,50
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	596,—	596,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	95,75	96,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	191,50	190,75
M.teAmiata	—,—	350,—	348,—	347,—	349,50

CAMBI	10 genn.	11 genn.		10 genn.	11 genn.
Parigi	50,10	50,15	Berlino	761,40	761,40
Londra	88,82	88,82	Bruxelles	321,—	321,—
New York	19,—	19,—	Praga	65,25	65,30
Zurigo	429,25	429,75	Amsterdam	1034	1034

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11. — Buoni Novennali (1940) 100,90 — Buoni Novennali (1941) 101,90 — Buoni Novennali (1943) 91,10 — Buoni Novennali (1944) 97,90 — Rendita 3.50 % fine mese 72,90 — Idem contanti 72,90 — Rendita 5% contanti 92,80 — Idem fine mese 93 — Prestito Redim. 3,50 % (1934) f. m. 86,575 — Idem contanti 68,45 — Prestito Redim. Immob. 5% cont. 92,75 — Idem fine mese 92,90 — Venezie 90,40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 360 — La Centrale 1006 — Meridionali 790 — Incendio al Portatore 848 — Incendio Nominative 467 — Immobiliari 568 — Anic 96 — Snia-Viscosa 366,50 — Magona d'Italia 1204 — Ilva 211 — F.I.A.T. 448 — Veraci 351 — Pignone 111 — Meccaniche 36 — Montecatini 147,50 — Amiata 349 — Siele 286 — Valdarno 178,50 — Teti 639 — Adriatica 163 — Terni 238,50 — Biondi 81 e ottavo — Zuccheri 77 — Birra 7 — Pegna 4 — Carta 60 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Prezzi della canapa

Italia settentrionale: Canapa lungo tiglio: partite buone L. 590, partite medio buone L. 560; partite medie L. 530; partite medio andanti L. 55; partite andanti L. 475; partite inferiori L. 430. Sottoprodotti: scarti in natura buoni L. 230/380, scarti in natura andanti L. 280/330, stoppe naturali: canaponi tirati L. 230/310, canaponi scavezzi L. 350/425, Stigliato di manoni macerati L. 290.

Italia meridionale: Canapa lungo tiglio: terziato paesano chiaro lire 630; id. id. mezzocolore L. 585; id. id. scolorato L. 510; id. forestiero chiaro L. 605; id. id. mezzocolore L. 555; id. id. scolorato L. 490; scarto chiaro L. 420, id. scolorato L. 385; canapone I L. 455; canapone II lire 430; canapone III L. 390; scarti di canapone L. 340. Sottoprodotti: cimaglie e capizzi L. 250-350; cimaglie di canaponi L. 270; stoppe naturali L. 170-250; faine L. 135-180.

Piemonte: Canapa qualità I A lire 470; id. id. I B L. 450; id. id. II A L. 430; id. id. II B 410; id. id. III L. 390; stoppe e scarti L. 200-250.

I sudetti prezzi s'intendono per merce in fagotti resa franca su carro piede magazzino consorziale, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi agli esportatori, all'industria ed all'artigianato nazionale.

Una smentita sulla denuncia dei valori depositati

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa l'obbligo della denuncia dei valori depositati presso Società, banchieri ed altri Istituti riguarda un provvedimento adottato dal Governo Francese con la legge di bilancio 1939. La notizia stessa, la quale lascierebbe sia stato che un simile provvedimento sia stato adottato in Italia, è del tutto infondata. (*Stefani*)

Produzione e vendite delle periti di ferro

La estrazione delle piriti di ferro che costituiscono, come è noto, una materia prima di fondamentale importanza soprattutto per la produzione di acido solforico, ha mantenuto nel corso del 1938 il vivace ritmo degli anni immediatamente precedenti. Infatti nei primi dieci mesi dell'anno la produzione è ammontata a 769.779 tonnellate contro 764.317 tonnellate prodotte nel corrispondente periodo del 1937.

D'altra parte l'intensificato consumo di piriti da parte delle industrie nazionali, è documentato oltre che dall' accresciuta produzione delle materie di cui il suddetto minerale costituisce una materia prima o ausiliaria, dalla più parsimoniosa vendita all'estero in confronto all'anno precedente. Nei primi undici mesi del 1938 le esportazioni di piriti sono ammontate a 87.819 tonnellate contro 201.964 tonnellate nel corrispondente periodo del 1937. E' tuttavia da rilevare che, espresse in valore, le vendite del 1938 presentano un minore scarto delle quantità rispetto all'anno precedente, essendo risultate di circa 10,5 milioni di lire, contro 2?,1 milioni nei primi undici mesi dell'anno precedente.

Ai fini della bilancia commerciale sono poi da rilevare le notevoli esportazioni di ceneri di piriti di ferro, che nel periodo suddetto hanno raggiunto il quantitativo di 62.627 tonnellate per un valore di circa 2,9 milioni di lire. Tra i maggiori acquirenti delle nostre piriti figurano, nel 1938, la Germania per 40.645 tonnellate, i Paesi Bassi per 22.850 tonnellate, la Svizzera e la Francia rispettivamente per 12.613 e per 11.686 tonnellate.

Quanto alle ceneri di piriti è noto che nella quasi totalità le quantità eccedenti al nostro fabbisogno vengono assorbite dalla Germania.

Nelle industrie è aumentata l'occupazione operaia

ROMA, 11 sera

L'aumento in Italia nel settore dell'occupazione operaia non accenna ad avere alcuna sosta. Un ramo che ha avuto un particolare sviluppo è quello delle industrie meccaniche e metallurgiche; ed infatti da una media registrata nel 1934 di 283.891 operai si è saliti a 505.755 nel settembre 1938, ed a circa 530 mila nel novembre dello stesso anno.

Per avere un'idea della rapida ascesa di questi ultimi mesi dell'occupazione operaia, occorre prendere le masse dal periodo in cui le industrie menzionate erano in piena attività, e cioè nel 1935, in cui gli operai occupati ammontavano a 401.726. Il vittorioso compimento della campagna africana non ha arrestato l'intensa attività, ed infatti nel dicembre dello stesso anno gli operai occupati erano aumentati a 416.172, per passare a 440.738 nel settembre 1936, a 453.708 nel dicembre 1936, a 484.386 nel settembre 1937, a 492.312 nel dicembre 1937.

Un'adunata nazionale di veterinari avrà luogo in aprile a Pavia

PAVIA, 11 sera

In occasione delle celebrazioni spallanzaniane, che si svolgeranno all'Università di Pavia nell'Aprile 1939, per iniziativa del Sindacato nazionale veterinari e dall'Istituto per la fecondazione artificiale, avrà luogo la prima adunata nazionale dei veterinari per la fecondazione artificiale, con la contemporanea inaugurazione del centro pavese di fecondazione artificiale.

Le basi scientifiche e dell'attualissimo problema date da Lazzaro Spallanzani sono state recentemente riprese in Italia, specialmente per merito della provincia di Pavia, con l'alto interessamento del Ministro segretario del Partito e l'appoggio delle gerarchie locali particolarmente della Federazione fascista.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

LE RIVISTE

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 7 gennaio 1939 contiene: All'inizio del novantesimo anno — L'internazionalismo cosmopolita e l'essere nazionale (A. Messineo) — Paolo Arcari: Impressioni e note (D. Mondrone) — Filocalo, l'amante della bella lettera (A. Ferrua) — La filosofia della religione secondo il pensiero di Umberto Padovani (R. Lombardi) — Missionari artisti in Cina (Pasquale M. D'Elia) — L'opera catechistica dell'Azione Cattolica Italiana (M. Barbera) — Bibliografia — Allocuzione Natalizia del Santo Padre — Cronaca contemporanea.

« S. Francesco »

Sommario di gennaio:

Fra Raniero: « Un augurio » — P. R. Sciamannini: « Notte Santa » — Giovanni Cagiancili: « La Vita di S. Francesco in Giotto e Gozzoli » — (M. G.): « Nell'Orbita Franc. l'Ordine dell'Annunziata » — Egle Micheletti: «Nome dolcissimo» — Idilio Dell'Era: « Presepio di Greggio » (poesia) — P. F. Tamburo: « Fantasie di Capodanno» — P. G. Guastamacchia: « I Santi Protomartiri Francescani » — A. T.: « Visita a S. Francesco » — Bibliografia — Vita del Santuario — Alla Tomba di S. Francesco.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 12.4, minima 1.0.
MILANO — Massima 2.3, minima 0.0.
TORINO — Massima 2.0, minima 0.4.
VENEZIA — Massima 5.0, minima 2.0.
TRIESTE — Massima 8.6, minima 0.0.
TRENTO — Massima 0.2, minima —3.5.
BOLZANO — Massima 0, minima —7.6.
BOLOGNA — Massima 2.2, minima — 1.8.
FIRENZE — Massima 8.2, minima 2.8.
ANCONA — Massima 12.1, minima 5.7.
NAPOLI — Massima 15.0, minima 7.0.
FOGGIA — Massima 12.0, minima 2.0.
BARI — Massima 10.7, minima 3.9.
LECCE — Massima 15.1, minima 6.5.
MESSINA — Massima 15.5, minima 10.5.
PALERMO — Massima 17, minima 4.1.
CAGLIARI — Massima 16.0, minima 7.0.
SASSARI — Massima 14.0, minima 7.4.
TRIPOLI — Massima 16.9, minima 4.2.
BENGASI — Massima 18.4, minima 9.6

Vitto eccellente — Trattamento signorile — Ogni moderna comodità trovasi tutto l'anno nell'HOTEL PENSIONE
VILLA S. CAMILLO
di Forte dei Marmi (Lucca)
Telefono 59-047
Indicatissima per ogni ceto di persone, specie durante il periodo invernale per i pensionati dello Stato. Si usano al Rev.mo Clero speciali attenzioni.

Igienico - Aromatico - Economico
Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libraria
Via Mercalli 9 - Milano

Giovedì 12 Gennaio 1939 · XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 9

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

MUSSOLINI - CHAMBERLAIN

A Londra si riparla di un convegno a quattro

LONDRA, 11 sera

La stampa inglese — che segue il viaggio di Chamberlain con evidente interesse — discute sulla possibilità che il convegno di Roma diventi il preludio di negoziati a quattro fra l'Italia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

Una convocazione delle quattro massime Potenze europee sarebbe forse inevitabile — qualcuno ragione negli ambienti politici di Londra — se si confermasse la notizia che l'Italia intende circoscrivere le discussioni romane ai problemi territoriali mediterranei e la notizia che Hitler ha già reso noto all'Italia di voler assumere un atteggiamento di neutralità armata in caso di conflitto localizzato italo-francese, intervenendo però in caso di conflitto più vasto. Tale presa di posizione di Hitler verso l'Italia — rileva un corrispondente del *Daily Express* — è identica a quella del Duce nei confronti della Germania durante la crisi di settembre. Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* dal canto suo sottolinea che nè Roma nè Londra hanno voluto stabilire in anticipo gli argomenti della discussione, onde non si può escludere che il convegno romano sia caratterizzato da qualche grossa sorpresa.

Queste considerazioni fanno capire quanta importanza annettano all'incontro fra Mussolini, Ciano, Cahmberlain e Halifax i circoli britannici. Qui si ha invero la sensazione che a Roma dovranno essere prese — nonostante tutte le apparenze in contrario e nonostante tutti gli auguri di fallimento pronunciati dagli oppositori — decisioni veramente positive perchè Roma è l'unico punto di approccio delle democrazie al gruppo degli Stati Totalitarii e perchè senza un chiarimento rapido dei problemi che ingrossano di giorno in giorno l'Europa andrebbe, non correndo ma precipitando, verso la catastrofe.

A Londra non si è pessimisti al cento per cento, come si dice siano pessimisti gli ambasciatori d'America a Londra e a Parigi che hanno esposto al Congresso americano una fosca situazione apocalittica. La gente più seria e più realistica pensa invece che il convegno di Roma condurrà a risultati e al riguardo si pone in risalto il significato pacifico e conciliante del messaggio inviato dal Duce al *Financial Times* per il numero speciale sull'Italia.

Una nota dell' "informazione diplomatica,, tedesca

BERLINO, 11 sera

L'Informazione Politico-diplomatica dedica una nota alla visita di Chamberlain a Roma, per rilevare anzitutto che la visita non costituisce semplicemente un atto con cui si vuole suggellare, in certo qual modo, l'accordo anglo-italiano recentemente entrato in vigore; questo accordo rappresenterà invece, la base ed il punto di partenza di una franca discussione suscettibile di chiarire e, è logico sperarlo, promuovere la sistemazione di una situazione che a buon diritto richiama su di se l'attenzione anche delle parti non direttamente interessate: « Non vi è dubbio, prosegue la Nota, che il concetto dello *Statu quo*, Mediterraneo è oggi ancora ben lontano dall'essere una realtà. Mentre altri settori del continente, che fino a poco tempo fa costituivano pericolosi focolai di conflitto, poterono venire avviati ad una feconda ricostruzione, nel settore mediterraneo esiste oggi una serie di zone delicate, la cui situazione non può considerarsi soddisfacente.

Dopo aver accennato alla Siria ed alla Palestina, la Nota viene a parlare della Spagna dove si tratta di vedere se si possa finalmente ripristinare, dopo tanti sacrifici di sangue, dopo tanta tensione internazionale, l'indipendenza di un Paese orientato in senso spiccatamente nazionale, o se determinate forze internazionali potranno continuare a tentare di arrestare artificiosamente un naturale processo di rigenerazione sano e fecondo, e con ciò la pacificazione di quella terra.

Che nel Mediterraneo anche il fattore Italia non sia più quello di una volta ed abbia perciò il diritto di far valere nuove esigenze, è una realta che il mondo non può ignorare.

La nota rileva poi che la pacificazione del Mediterraneo riveste grande importanza anche per l'Inghilterra. Gli uomini di stato britannici avranno certamente occasione di apprendere a Roma in guisa forse più chiara e più plastica di quanto non sia possibile dagli osesrvatorii londinesi, la effettiva importanza dei problemi, la cui soluzione non potrebbe certo avvantaggiarsi col venire rinviata.

Compiacimento a Londra

LONDRA, 11 sera

Tutti i giornali pubblicano lunghi dispacci dall'Italia descriventi le cordiali accoglienze fatte ai ministri inglesi a Torino, a Genova e al loro arrivo a Roma. Grandi fotografie raffiguranti Chamberlain e Lord Halifax alla stazione di Genova e all'arrivo nella Capitale, occupano le prime pagine dei giornali serali.

« L'Italia acclama il Primo ministro — scrive il *Evening Standard* — aggiungendo che le accoglienze fatte ai ministri britannici in Italia sono paragonabili soltanto a quelle che Chamberlain e Mussolini ebbero a Monaco nel periodo culminante della crisi di settembre.

Come a Monaco

BELGRADO, 11 sera

I giornali jugoslavi mettono in grandissimo rilievo la visita di Chamberlain a Roma. *Politika* considera l'incontro fra Chamberlain e Mussolini importante quanto il convegno di Monaco.

Una frase di Bonnet

PARIGI, 11 sera

Negli ambienti parlamentari si commenta stamane molto amaramente una frase che avrebbe pronunciato ieri sera, d'innanzi ad un gruppo di deputati, il Ministro degli affari Esteri Bonnet secondo la quale la Polonia avrebbe fatto sapere al governo francese che, nell'attuale fase delle divergenze fra Roma e Parigi, essa intendeva sottolineare una precisa differenziazione fra l'atteggiamento della Francia e la linea della sua politica. L'annuncio di questa nuova manifestazione di solidarietà italo-polacca ha suscitato profonda impressione.

Lord Halifax

Il convegno e l'ordine europeo

ROMA, 11 sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica oggi un articolo del suo direttore, Virginio Gayda, sul convegno di Roma.

« Il viaggio Chamberlain — scrive fra l'altro — ha evidenti scopi politici. Il valore di questi scopi è determinato dalla somma e dalla entità dei problemi internazionali aperti. Per il suo incontro con il Duce il Primo Ministro britannico non ha fissato alcun piano preventivo di esami e di discussioni. E pertanto anche da parte italiana non si è definito in anticipo alcun programma politico. Non è dunque oggi possibile prevedere i temi e l'ampiezza di sviluppo degli esami che sostanzieranno questo incontro di Roma. Si può però dire che essi si inseriranno nel problema generale della ricostruzione europea con i suoi diversi motivi, individuati dai concreti casi attuali aperti. Nulla in verità è più da definire nei diretti rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna. Gli accordi Ciano-Perth, firmati il 16 aprile 1938 ed entrati in vigore il 16 novembre, hanno meso il punto fermo in tutti i problemi aperti. Non vi sono più per l'Italia particolari questioni da discutere nei riguardi della Gran Bretagna. Neppure quella spagnuola per la quale l'Italia ha lealmente fissate le sue posizioni e la rapida storia in corso va creando il fatale e giusto epilogo.

I problemi per i quali un attento e responsabile esame italo-britannico può essere utile sono dunque quelli generali dell'Europa. Fra essi figurano anche temi vitali dell'Italia e della Germania. E per essi si domanda ad ogni capo del governo, che intenda volgere la sua politica ad un autentico fino risolutivo di ordine e di collaborazione europea, una limpida comprensione e una pacata e tempestiva valutazione dei bisogni, degli interessi e dei diritti delle nazioni in causa. Di questa comprensione e valutazione la politica di Chamberlain ha già dato, in più di un'occasione, notevoli e apprezzate prove.

L'incontro italo-britannico di Roma — conclude — potrà senza dubbio portare ad una più netta definizione delle posizioni italiane e britanniche nel problema aperto dei rapporti italo-francesi come negli altri grandi problemi attuali dell'Europa senza pace. L'augurio è che queste posizioni possano incontrarsi e armonizzarsi in realistiche comprensioni e in fattive collaborazioni. La Gran Bretagna, che ha da badare al suo immenso Impero, ha bisogno legittimo di pace e di solidarietà europea. E il contributo dell'asse Roma-Berlino, una volta pacificati i legittimi bisogni delle due Potenze che lo costituiscono, potrebbe essere decisivo per la protezione di questo bisogno che è egualmente sentito, pur attraverso la dignità e la fierezza nazionale dall'Italia e dalla Germania ».

Per l'avvenire d'Europa

BUENOS AYRES, 11 sera

La stampa argentina si occupa con grande interesse della visita di Chamberlain a Roma giudicandola di importanza capitale per il futuro avvenire dell'Europa.

DOPO IL TÈ

"Strane voci,, inquietano gli ambienti parigini

PARIGI, 11 sera

E' noto che la sosta dei Ministri inglesi ha dato luogo nella notte stessa a un comunicato dell'Havas nel quale sostanzialmente si affermava che Chamberlain era ormai in grado di confermare a Roma il preciso punto di vista parigino circa i rapporti franco-italiani, e cioè che il Governo francese non può prestarsi ad alcun negoziato incominciato con la nascosta intenzione o con lo scopo dichiarato di ottenere su delle questioni fondamentali delle concessioni che porterebbero pregiudizio all'integrità del suo territorio e alla sovranità francese.

Il comunicato aggiungeva che nel corso del breve colloquio sono stati esaminati dai Ministri inglesi e francesi anche altri problemi come la questione dell'Europa centrale ed il problema delle garanzie dei confini della Cecoslovacchia previsti dagli accordi di Monaco. Il problema spagnolo è stato ugualmente esaminato. Non vi è dubbio — concludeva il comunicato — che esso formerà uno dei punti essenziali nei prossimi colloqui di Roma e i Ministri francesi condividono completamente il punto di vista dei loro colleghi inglesi a questo proposito.

Oggi la stampa parigina ritorna su questi argomenti con varie ripercussioni e tonalità.

L'*Epoque* s'inquieta per le «strane voci» che corrono e di cui si è fatto eco il corrispondente dell'Agenzia Reuter da Parigi e che corrispondono ad un articolo pubblicato recentemente dal *Times* secondo cui l'Inghilterra non si opporrebbe a che Gibuti sia trasformata in porto franco e all'ammissione dell'Italia nell'amministrazione del Canale di Suez.

Nello stesso giornale il deputato Le Kerillis richiama l'attenzione sul pericolo tedesco e sulla sua diretta incidenza nei problemi mediterranei. Il bellicoso polemista pretende di poter immaginare il senso delle «parole terribili» che il Cancelliere Hitler avrebbe detto al colonnello Beck nel recente colloquio di Berchtesgaden: Hitler avrebbe annunciato al Ministro degli Esteri polacco la sua intenzione di regolare definitivamente la partita colla Francia, sia mediante la guerra, sia obbligandola a rassegnarsi a una «Monaco Mediterranea», e gli avrebbe annunciato che, subito dopo la presa di Barcellona da parte delle truppe del Generale Franco, «l'offensiva diplomatica italiana» acquisterebbe maggior vigore e sarebbe sostenuta a fondo dalla Germania.

La comunista *Humanité* non crede affatto alla pienezza dell'accordo franco-britannico.

«Se la concordanza di idee franco-britanniche fosse così perfetta, il viaggio dei Ministri inglesi a Roma non avrebbe avuto luogo. Tutto quello che sappiamo circa Neville Chamberlain e le persone che lo circondano non ci autorizza a scrivere che il Primo Ministro britannico ha rinunziato al suo progetto d'accordo di Monaco per la Spagna».

Il solito Pertinax, si mostra invece più soddisfatto, dato che i dirigenti francesi e britannici si sarebbero trovati d'accordo ieri nel respingere l'idea d'una Conferenza a Quattro. Egli ammette nel suo odierno articolo sull'*Ordre*, che la Francia possa prestarsi ad accordi relativamente alla ferrovia da Addis Abeba al porto di Gibuti e alla partecipazione dell'Italia all'amministrazione del Canale di Suez, ma esprime dubbi circa la possibilità che i dirigenti francesi e britannici «abbiano potuto completamente liberarsi dallo spirito di Monaco» e deplora che non vi siano state consultazioni fra gli Stati Maggiori inglese e francese, destinate a preparare una politica di fermezza di fronte alla Germania, il cui intervento nei problemi mediterranei potrà avere, ritiene Pertinax, un'influenza determinante.

Nella stampa ufficiosa si ripete che, quando le polemiche di stampa si saranno calmate, ed un'atmosfera più serena si sarà creata intorno ai rapporti franco-italiani (alla qual cosa anche Chamberlain sembra adoperarsi nei suoi colloqui romani), la Francia sarà disposta ad intavolare negoziati con l'Italia e a prendere in considerazione le richieste italiane, ma a condizione che gli accordi del '35 costituiscano la base delle nuove conversazioni

PARIGI E LA SIRIA

Il mandato transitorio nelle dichiarazioni di Vienot

Il diritto all'indipendenza - Nuove manifestazioni di protesta

PARIGI, 11 sera

In un articolo sul *Populaire* l'ex-Sottosegretario agli Esteri, Pierre Vienot, giustifica il trattato franco - siriano del 1936 di cui egli fu il principale autore e la cui mancata ratifica, da parte del Parlamento francese, ha sollevato un violento movimento di protesta in Siria.

Vienot ricorda che il trattato è conforme allo spirito del mandato internazionale confermato alla Francia, mandato che, per definizione, doveva avere un carattere transitorio benchè la Francia abbia praticamente instaurato in quel territorio una dominazione di tipo coloniale, usando largamente la forza e reprimendo sanguinosamente ogni velleità di indipendenza delle popolazioni.

Rispondendo alla stampa nazionalista francese, che afferma che il trattato è un atto demagogico del « fronte popolare », l'ex-Sottosegretario agli Esteri rileva che esso era stato elaborato da precedenti Governi e che già Briand, Tardieu e Flandin avevano solennemente promesso l'indipendenza alla Siria. Afferma, infine, che, dato il forte movimento di indipendenza siriana, la mancata applicazione del trattato metterebbe la Francia nella necessità di fronteggiare nuove rivolte e di ricorrere a nuove sanguinose repressioni.

Difatti anche oggi giunge notizia da Damasco che nuove manifestazioni di protesta contro la mancata ratifica del trattato hanno avuto luogo in tutta la Siria e specialmente a Maret, a Elnoman e a Iglib.

Le Associazioni della Gioventù Siriana hanno indirizzato telegrammi al Presidente della Camera ed al Capo dell'opposizione rallegrandosi dell'unione realizzata da tutti i partiti per la difesa dell' indipendenza della Siria.

Daladier adula i tunisini e tradisce Damasco

CAIRO, 11 sera

In un articolo editoriale, il *Wafd Alsri* scrive che la Francia si accinge a spartire la Siria come già l'Inghilterra voleva fare per la Palestina.

Il giornale rileva che si tratta di una nuova dimostrazione delle cattive intenzioni dell'Occidente contro l'Oriente. « Infatti — continua il giornale — mentre Daladier adula i tunisini, la Francia commette a Damasco un vile tradimento violando gli impegni presi ». Questo è un ammonimento, conclude l'articolo, ed un insegnamento per i siriani e per tutti i popoli orientali.

Il giornale *Misri Elfaitat* osserva che, mentre la Francia parla di democrazia e di libertà, il Governo francese stesso offre in Siria un insuperabile esempio di ingiustizia e di arroganza, dimostrando al mondo che la democrazia significa oppressione dei deboli.

ALLARMISMO PARIGINO

Un'interpellanza alla Camera per occupare Scheik Saidx

PARIGI, 11 sera

Il deputato di Toul, sig. Quenette, ha informato il Presidente della Camera della sua intenzione d'interpellare il ministro delle Colonie « *sulla necessità di fare occupare militarmente ed urgentemente la penisola di Scheik Saidx, la Gibilterra francese, posizione strategica di prim'ordine per la difesa dell'Impero Francese* ».

Le voci di un trattato segreto italo-tedesco

"Mostruoso falso politico,,

MONACO DI BAVIERA, 11 sera

Le *Muenchner Neueste Hachrichten*, occupandosi delle tendenziose voci apparse in giornali inglesi, e francesi, circa l'esistenza di un preteso patto segreto militare di conquista italo-tedesco, rileva che questo mostruoso falso politico, fabbricato a fini trasparenti al momento della partenza di Chamberlain per Roma, è un ridicolo e puerile colpo nel vuoto. Chamberlain, prosegue il giornale, sa troppo bene che la collaborazione italo-tedesca, si basa su ben altre e molto più vitali realtà che non sia un simile fantastico accordo segreto. (Stef.).

La minoranza tedesca in Romania incorporata nel "fronte della rinascita,,

BUCAREST, 11 sera

L'Agenzia Telegrafica romena informa che, in seguito ad un accordo intervenuto fra il Governo, rappresentato dal Commissario generale per le minoranze, Silvio Dragomir, ed il Plenipotenziario della minoranza tedesca in Romania, Hans Hedrich, in rappresentanza del capo della minoranza stessa, Fritz Fabricius, la minoranza tedesca in Romania sarà inquadrata corporativamente nel «*fronte della rinascita nazionale*», conformemente alla legge sul regolamento dei partito.

L'accordo si compone di tre articoli nei quali si stabilisce la rappresentanza delle sezioni tedesche, nel partito, con sei membri nel Consiglio Superiore Nazionale e uno nel Direttorio.

Tutte le organizzazioni professionali tedesche saranno inquadrate corporativamente nelle varie organizzazioni professionali previste dalla legge.

I tedeschi cittadini romeni potranno costituire proprie organizzazioni aventi fini culturali ed economici, come pure opere sociali.

L' Agenzia Telegrafica romena aggiunge che le trattative che hanno avuto luogo fra il Governo romeno ed i rappresentanti qualificati dalla minoranza ungherese sono giunte ad un accordo di principio sull'inquadramento delle minoranze magiare nel fronte della rinascita nazionale. Le trattative continuano.

La prossima visita a Belgrado dei Ministri Ciano e Goering

Un nuovo gruppo di Stati si raggruppano intorno all'Asse Roma - Berlino

SOFIA, 11 sera

Circa la prossima visita dei Ministri Ciano e Goering a Belgrado, l'organo conservatore *Mir* sottolinea l' indiscutibile grande importanza, per l'Europa centrale e sud orientale, ove l'Italia e la Germania svolgono una politica molto attiva. Durante i colloqui, soggiunge il giornale, verranno esaminate, altresì, questioni già aperte nell'Europa centrale ove l'atteggiamento della politica jugoslava già riscuote le simpatie italo-tedesche.

Gradualmente ma sicuramente, conclude il *Mir*, si delinea un nuovo blocco di Stati che si raggruppano attorno all'Asse Roma-Berlino, che, dal canto suo, non mancherà di proteggere i loro diritti e interessi sulla base di una equa e duratura normalizzazione europea.

Dopo Munkacs

Le richieste magiare per il ristabilimento dei rapporti

BUDAPEST, 11 sera

Da fonte autorevole si precisa che, ricevendo ieri il Ministro di Ceko-Slovacchia a Budapest, che comunicava il punto di vista del Governo Cecoslovacco sullo scontro di Munkacs, il rappresentante del Ministro degli Esteri ungherese ha messo in rilievo il ripetersi di tali attacchi, compiuto sempre da truppe regolari, affermando che, ove da parte cecoslovacca, venisse nuovamente intrapreso un attacco armato e le truppe cecoslovacche varcassero, ancora una volta, la linea di demarcazione, i militari ungheresi non si limiterebbero a respingere l'aggressore, ma inseguirebbero le truppe cecoslovacche fino a metterle fuori combattimento.

Ha poi espresso il desiderio che il Governo cecoslovacco, in primo luogo crei l'ordine all'interno del proprio Paese, ed, inoltre, si dichiari pronto ad indennizzare i danni materiali e morali adottando opportuni provvedimenti contro i colpevoli e dandone comunicazioni al Governo ungherese.

Il rappresentante del Ministro degli Esteri ungherese, in seguito, ha fatto notare che le necessarie trattative, sulla base del lodo arbitrale di Vienna, non possono essere continuate dall'Ungheria, se il Governo ungherese non riceverà soddisfazione dal Governo cecoslovacco nel senso sopra precisato ed ha manifestato il desiderio che se le trattative verranno riprese, ciò avvenga con ritmo più rapido che non finora; ha infine espresso, a nome dei circoli governativi, la speranza che, dopo una sollecita fine dell'inchiesta della Commissione mista, e dopo l'adempimento degli obblighi da parte del Governo cecoslovacco, possano essere ristabiliti normali rapporti.

Disposizioni per il corso di integrazione aeronautica

ROMA, 11 sera

Il Ministero dell'Aeronautica ha determinato di ritenere valido per il concorso di ammissione al corso di integrazione presso la scuola di applicazione in Firenze per la nomina di 150 sottotenenti in S. P. e dell'Arma Aeronautica — ruolo naviganti — anche il diploma di maturità artistica in aggiunta agli altri titoli di studio richiesti dal relativo bando. Ferme restando, pertanto, tutte le altre condizioni di ammissione, il termine per la presentazione delle domande scadrà il 31 gennaio corrente.

L'incontro di Re Carol col Principe Reggente Paolo

BELGRADO, 11 sera

L'incontro fra Re Carol ed il Principe Reggente Paolo viene mantenuto nella più stretta discrezione e i giornali non vi dedicano alcun commento, essendosi limitati a dare l'annuncio dell'invito ricevuto dal Principe e del suo arrivo a Bucarest.

In questi ambienti politici si ritiene che l'incontro fra i due Capi di Stato sia in relazione al progetto di una nuova collaborazione politica ed economica nell'Europa Danubiana e Balcanica.

Il Principe Paolo rientrato a Belgrado

BELGRADO, 11 sera

Il Principe Reggente Paolo, reduce dalla Romania, è rientrato questa mattina a Bergrado.

Re Leopoldo del Belgio sposerebbe Irene di Grecia?

PARIGI, 11 sera

L'Intransigeant pubblica che, probabilmente, Re Leopoldo del Belgio sposerà la Principessa Irene di Grecia. Nei circoli belgi non si crede alla fondatezza dell'informazione.

Le direttive di S. E. Balbo per l'immigrazione dei 20000 rurali

2000 poderi e 5 nuovi villaggi

ROMA, 11 sera

Negli Uffici del Governatore S. E. Balbo si è tenuto una importante riunione circa i 20.000 rurali che, secondo le disposizioni del Duce, raggiungeranno quest'anno la Libia.

S. E. Balbo ha impartito le direttive generali per l'attuazione del piano di colonizzazione per l'anno XVII, piano che è il risultato degli accurati studi e dei rilievi tecnici compiuti mentre ancora ferveva l'opera per la realizzazione della prima immigrazione. Il Maresciallo Balbo presentò prima di Natale il nuovo programma al Duce che dette le sua alta approvazione.

S. E. il Governatore generale è passato poi all'esame dettagliato delle opere pubbliche e dei lavori di appoderamento di ciascuna zona.

Il nuovo piano comprende la costituzione di 2000 poderi con cinque nuovi villaggi e sei borgate; per la colonizzazione a favore dei mussulmani è prevista la costruzione di cinque villaggi con un rilevante numero di poderi.

Tutto sarà terminato per il 28 ottobre dell'Anno XVII.

Gli accademici d'Italia al Fondatore dell' Impero

ROMA, 11 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Gli Accademici d'Italia nel decimo anniversario della fondazione dell'Istituto, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto ed ai Caduti Fascisti, rivolgono a Voi il loro pensiero fervidamente devoto rinnovandovi la promessa di dare ogni loro migliore energia per fare di questo massimo ente culturale del Regime lo strumento sempre più degno e capace di raggiungere le alte finalità per le quali lo avete creato* » - Federzoni.

Gli 81 anni del Card. Baudrillart
Gli auguri del Santo Padre

PARIGI, 11 sera

S. E. il Card. Baudrillart è entrato nel suo 81.o anno.

In questa occasione l'eminente Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi ha ricevuto una preziosa lettera di S. E. Mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi. Il Santo Padre si era compiaciuto di aggiungere di sua mano al venerato documento: « *vidimus et probavimus. Pius PP. XI* ».

I RURALI PER L'AUTARCHIA

Un messaggio di S. E. Rossoni al Capo del Governo

ROMA, 11 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Premiazione delle gare provinciali del Quarto Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria si è svolta domenica, 8 corr., in tutti i capoluogo di provincia alla presenza delle Autorità e delle Gerarchie. I rurali, intervenuti in grande numero, sono decisi di proseguire, inflessibilmente, sotto la Vostra guida, la lotta per l'autarchia. — Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Rossoni ».

Corriera precipitata in un burrone con 14 persone a bordo

NANCY, 11 sera

A Dole, una corriera, uscita appena dall'abitato, andava a cozzare violentemente contro un autocarro, causa lo slittamento dovuto al gelo. La corriera andava a finire in un profondo burrone. Delle quattordici persone che si trovavano a bordo, due sono decedute, orribilmente schiacciate, le altre hanno riportato ferite assai gravi.

Uccide la suocera con un colpo di roncola

CHIETI, 11 sera

Giunge notizia da Civitaluparella che ieri il contadino Mariano Marchetti, di anni 60, venuto a diverbio per ragioni di interesse con la propria suocera Domenica Di Cicco, di anni 80, le vibrava un violentissimo colpo di roncola alla gola facendola stramazzare a terra cadavere. Il Marchetti è stato arrestato.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

STANNO PER ESAURIRSI LE PRIME DISPENSE DELL'OPERA:

Esce una dispensa di 16-24 pagine ogni giovedì al prezzo di L. 1,50 la dispensa

L'opera (1300 pagine, 2000 illustrazioni, numerose tavole fuori testo e carte geografiche a colori) sarà completa in 66 fascicoli.

Chiedete le dispense presso qualunque edicola o abbonatevi all'intera pubblicazione presso lo

ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
VIA BORGHETTO 2 - MILANO
c. c. postale 3-22252

Prezzo dell'abbonamento L. 90 pagabili in tre rate anticipate di L. 30 ciascuna.

Chi desiderasse subito l'opera completa in due volumi rilegati in tela e oro con astuccio potrà riceverla franca di porto inviando la somma di L. 140